ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11.- Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 23 Aprile 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8136

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI UNGHERESI

La mobilizzazione dei ferrovieri riservisti

La situazione

BUDAPEST 22 (U B). Le probabilità di comporre pacificamente lo sciopero sono molto tenui; gli scioperanti insistono per l'accoglimento di tutti i loro postulati. I deputati Vörös e Vaszonyi sospesero intanto le pratiche, iniziate quali fiduciari del Governo.

Il movimento ferroviario sulle linee principali è stato riattivato parzialmente, mercè l'opera dei soldati e degli impiegati della direzione centrale; partiranno soltanto i treni diurni. Naturalmente, ci vorranno parecchie settimane, prima di poter riattivare il servizio normale. Si spera però che la maggior parte degli scioperanti, visto che si riapre l'esercizio, quantunque in misura limitata, senza la loro cooperazione, riprenderanno il servizio fra brevi giorni.

BUDAPEST 22 (N). Anche il deputato liberale Dobiecky, già reggente della direzione ferroviaria di Debreczin, si recò al quartier generale degli scioperanti, tentò di dissuaderli dalla continuazione dello sciopero, ma fu accolto con insulti. I deputati Visontaj, Endrey e Ratkay, recatisi pure fra gli scioperanti per incarico del partito kossuthiano, dicono che per accontentare gli scioperanti occorrebbero 4 milioni in più della cifra di 7 milioni proposta dal Governo. Alle 6 pom. i deputati Vörös e Vaszonyi, che durante il giorno conferirono ripetutamente col ministro del commercio e con Tisza, si presentarono all'«accampamento» degli scioperanti e comunicarono loro l'«ultimatum» del Governo. Si dice che il Governo fece ancora alcune concessioni, ma insignificanti. Le trattative fra Vörös e Vaszonyi e gli scioperanti durarono dalle 6 alle 9, ma non approdarono ad alcun risultato. I due deputati, dopo la conferenza, si recarono dal ministro del commercio.

Un manifesto del comitato dello sciopero

BUDAPEST 22 (N). Il comitato dello sciopero fece affiggere in molti punti della città il seguente manifesto:

«Camerati! Non fu ancor presa una decisione definitiva; non cederemo; quando le trattative saranno chiuse si convocherà un'assemblea generale per prendere una decisione; tutto il paese sarà informato contemporaneamente dei risultati; frattanto perseverate».

Alla direzione delle ferrovie dello Stato.

BUDAPEST 22 (B). Stamane, nella sede della direzione della ferrovia dello Stato, fu tenuta una conferenza, cui parteciparono il ministro del commercio Hieronymi, il presidente della direzione Ludvig, il segretario di Stato Serenyi, il direttore Marx e il direttore del movimento Decsey. Si discusse il memoriale dei ferrovieri, punto per punto.

BUDAPEST 22 (N). La direzione delle ferrovie chiese informazioni telegrafiche presso tutte le stazioni sul contegno degli operai addetti alla manutenzione della linea. Fu informata che dovunque essi si dichiarano solidali con i ferrovieri.

La direzione aveva pure inviato a tutte le stazioni l'ordine telegrafico di tenere in pressione le locomotive per l'immediata ripresa del servizio. Ricevette dovunque in risposta recisi rifiuti.

Lo sciopero e le industrie.

BUDAPEST 22 (N). Anche nelle industrie cittadine si comincia a sentire il contraccolpo dello sciopero: l'acquedotto, l'officina del gas e l'officina elettrica hanno sufficienti provviste di carbone, ma il combustibile difetta negli stabilimenti privati. Si farà ogni sforzo per provvedere aumentando il più possibile i trasporti di carbone dalle vicine miniere carbonifere.

Lo sciopero cagionò gravi inconvenienti a questa fabbrica di dinamite. Essendo stata preparata un'ordinazione di 30 mila cartucce, non si può fabbricarne altre finchè quelle non sieno state trasportate via. Probabilmente oggi si dovrà sospendere la fabbricazione. Eguali inconvenienti soffrono anche altre grandi fabbriche.

I ferrovieri riservisti mobilizzati

Un ordine sovrano.

BUDAPEST 22 (N). Il re emanò oggi il seguente ordine sovrano:

Comando che i riservisti cittadini ungheresi che sono al servizio delle ferrovie su territorio dello Stato ungherese e precisamente tanto i riservisti dell'esercito comune e della marina da guerra quanto quelli degli honved vengano chiamati sotto le armi per il parziale completamento dell'esercito comune e della truppa degli honved e che vengano adibiti al servizio delle regie ferrovie ungheresi dello Stato.

Vienna, 22 aprile. Firmato Francesco Giuseppe m. p., controfirmato Alessandro Nyiri, ministro degli honved.

Con questo ordine sovrano si militarizzano dunque gli impiegati e i ferrovieri scioperanti per costringerli a riprendere il servizio ferroviario sotto la rigorosa disciplina militare.

Un aderente allo sciopero che consiglia di cedere.

BUDAPEST 22 (N). Per l'eventualità che la polizia sciolga il comitato d'azione, gli scioperanti ne hanno già costituito un altro. Inoltre misero al sicuro la cassa dello sciopero contenente 12 mila fiorini. Il capostazione della «Westbahnhof», che ha fatto causa comune con gli scioperanti, telefonò al comitato esortandolo a cedere, in quanto può, perchè se oggi non si raggiungerà l'accordo molte migliaia di persone rovinerebbero la propria posizione.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

Porto Arturo caduta?

BERLINO 22 (N). Nel pomeriggio si è sparsa qui la voce che Porto Arturo è caduta.

Niu-Ciuang bombardata.

LONDRA 22 (N). Lo «Standard» ha da Pietroburgo: I giapponesi bombardarono Niu Ciuang e sbarcarono delle truppe, che probabilmente tenteranno di congiungersi colle forze giapponesi sbarcate tre giorni fa presso il Jalu.

28 russi uccisi da una mina russa.

PIETROBURGO 22 (N). Mentre alcune scialuppe a vapore collocavano delle mine, rimasero uccisi, in seguito allo scoppio di una mina, un tenente e 27 marinai.

Una sconfitta giapponese?

PARIGI 22 (Havas). Mentre si sparge la voce di vittorie giapopnesi, giunge da Pietroburgo la notizia d'una sconfitta dei giapponesi al Jalu segnalata da un dispaccio odierno da Porto Arturo in cui era detto che una colonna giapponese è stata disfatta completamente. Non è però ancora giunta la conferma.

Voci di combattimenti.

LONDRA 22 (N). I giornali americani assicurano che al Jalu è impegnata una grande battaglia e che Porto Arturo è attaccata per terra e per mare. Manca però la conferma.

Il «Daily Telegraph» ha da Tokio che Porto Arturo è bloccata e che la fortezza fra breve sarà costretta ad arrendersi.

Secondo il «Daily Chronicle» si aspetta poi a Tokio d'ora in ora la notizia di una battaglia al Jalu, dove gli avamposti si trovano ad immediato contatto.

Il prestito russo in Francia.

PARIGI 22 (N). Il prestito per cui, a detta dell'«Economiste Européen», pendono trattative a Pietroburgo, fra il Governo e importanti istituti parigini di credito, sarebbe emesso, si crede, in forma di buoni del Tesoro, rimborsabili in quattro anni, per l'importo di 800 milioni di franchi, al corso di 98 per cento e con l'interesse del 5 p. c.

La squadra del Mar Nero inservibile.

BERLINO 22 (N). Era corsa più volte la voce che il Governo russo pensava di inviare nell'Estremo Oriente la squadra del Mar Nero e che anzi aveva chiesto alla Porta il libero passaggio delle navi per i Dardanelli. Dopo i disastri navali toccati alla Russia, la voce si diffuse di nuovo. Il corrispondente da Pietroburgo della «National Zeitung» ebbe in proposito a fonti ufficiali le seguenti informazioni: Nei circoli navali mi fu dichiarato che le navi della squadra del Mar Nero sono antiquate e inadoperabili contro le moderne unità giapponesi; da fonte diplomatica la notizia dell'invio della squadra è assolutamente smentita.

PIETROBURGO 22 (N). Il piroscafo «Principe Bismark» venduto al Governo russo si chiamerà d'ora innanzi «Don». Malgrado tutte le smentite si sa che pendono trattative per l'acquisto di altri piroscafi celeri tedeschi. La Russia intende di formare con questi piroscafi celeri una squadra armata leggermente il cui compito principale sarà di catturare navi con a bordo contrabbando di guerra.

Attentati e spie.

KRONSTADT 22 (N). A bordo di una nave da guerra russa si trovò della dinamite, evidentemente depositatavi coll'intenzione criminosa di far saltare in aria la nave.

PARIGI 22 (N). Giusta un'informazione privata da Pietroburgo, il generale Kuropatkin fu avvertito di guardarsi da assassini e di provvedere maggiormente alla propria sicurezza.

ARCANGELO 22 (N). Sulla ferrovia presso Vologda si arrestarono due giapponesi sospetti; essi furono trovati in possesso dei piani di Arcangelo e del convento di Solovezki.

I russi in cerca di navi.

NUOVA YORK 22 (N). Agenti russi visitano tutti i cantieri per acquistare navi da guerra.

CAMERA DI VIENNA.

LA SEDUTA STRAORDINARIA

per la nomina della Delegazione.

VIENNA 22 (N) (Camera). L'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni. I deputati sono presenti in numero affatto insolito; anche le gallerie sono stipate. Erano stati preannunciati tumulti degli czechi radicali per impedire le elezioni delle delegazioni; da ciò la generale curiosità. Lo spettacolo si presentava particolarmente interessante, essendo il primo tentativo fatto alla Camera per impedire l'elezione delle delegazioni. I tedeschi stessi, ai tempi del loro ostruzionismo, che non lasciava nulla a desiderare in fatto di risorse tumultuarie e violente, avevano ritenuto impossibile impedire l'elezione delle delegazioni; perciò fu sempre accolta con incredulità la minaccia degli czechi di non accordare una tregua neppure per queste elezioni, benchè avessero fatto capire che avrebbero saputo impedirle con certi loro espedienti particolari. Era quindi in tutti la stessa febbrile curiosità con cui si va ad assistere a uno spettacolo emozionante. Fra il silenzio generale, il presidente dichiarò aperta la seduta e diede la parola allo czeco Stranski. Tutti i deputati si raccolsero attorno all'oratore, il quale con vivacissime parole, protestò contro il contegno del presidente nella precedente adunanza, dichiarando che ha commesso una violazione del regolamento, arrogandosi il diritto di indire a piacer suo una seduta straordinaria. L'oratore dimostra, citando varie disposizioni del regolamento, che il presidente agì affatto arbitrariamente. Chiude proponendo di indire una seduta e domanda la votazione per appello nominale sulla sua proposta.

Il presidente risponde mantenendo il suo punto di vista secondo cui il regolamento l'autorizza a indire sedute straordinarie anche senza consultare la Camera. Deve però mettere ai voti la proposta Stranski per la quale votano per appello nominale anche gli italiani e i socialisti. La proposta è respinta con voti 210 contro 102.

Fra i rumori generali prende quindi la parola il deputato Choc (czeco radicale), il quale protesta a sua volta contro il contegno del presidente che dice assolutamente scorretto.

Klofac: E' una prepotenza, una truffa!

Choc: Noi sappiamo benissimo perchè il presidente ha tanta fretta di far eleggere le delegazioni.

Klofac. Il ministro ha bisogno di cannoni.

Fressl. Il ministro vuole permettere l'assassinio dei popoli balcanici.

Choc. Per assecondare la politica sanguinaria di Goluchowski nei Balcani ci vogliono denari, ma noi, rappresentanti del popolo non permetteremo che si eleggano le delegazioni. Infine propone di chiudere la seduta straordinaria e di indire una seduta ordinaria e domanda la votazione per appello nominale. Se questa sua prima proposta fosse respinta, propone di sospendere la seduta per 4 ore e domanda anche per questa mozione l'appello nominale.

Pres.: Non posso mettere ai voti questa proposta (proteste clamorose degli czechi radicali e socialisti).

Baccano d'inferno.

Alcuni deputati corrono al banco presidenziale.

Pernerstorfer batte il pugno sul banco presidenziale.

Il presidente suona il campanello e grida: Lasciatemi esercitare il mio ufficio.

Pernerstorfer: Chiamate la polizia! Rumori prolungati, con urli selvaggi e invettive scagliate dagli czechi radicali e socialisti contro il presidente. Questi afferra il campanello e lo sbatte violentemente sul tavolo. Il campanello gli sfugge di mano e rotola a terra. Allora, rosso come papavero, agita nervosamente le braccia contro gli czechi tumultuanti. Improvvisamente si ode un sibilo formidabile, mostruoso, come di dieci locomotive fischianti all'unisono; poi si ode un altro fischio, poi un terzo ed un quarto. Il gruppo czeco-radicale nonchè un paio di polacchi radicali, in tutto nove deputati, fanno un concerto infernale, fischiando a perdifiato. Qualcuno non contento di fischiare leva la tavoletta dal banco e la sbatte violentemente: tre banchi sono quasi completamente fracassati; altri tre molto danneggiati; è un frastuono assordante, sbalorditivo; i fischi forano i timpani. Il presidente, ritto in piedi, un po' pallido, lascia cascare le braccia, impotente ad opporsi a quel fracasso da indemoniati. Intanto il gruppo dei deputati czechi e socialisti assedianti il banco presidenziale vocia al presidente: Metta ai voti la proposta Choc!

Improvvisamente si vede un grosso oggetto tondeggiante descrivere per aria una parabola e cadere sul tavolo del presidente. Fu il socialista Schuhmeier che, dato di piglio all'urna destinata all'elezione dei delegati le fece fare quella volata. Il presidente sconcertato comprende l'inutilità del tentativo di continuare la seduta e la sospende per mezz'ora (applausi dagli ostruzionisti). La presidenza si ritira per conferire; intanto nei corridoi si commentano gli episodi della seduta.

I delegati eletti.

Verso le cinque il presidente riapre la seduta, e fra la sorpresa generale dice che non aveva inteso bene la proposta Choc (risa ironiche), e lo invita a presentarla in iscritto. Choc lo accontenta subito. Il presidente la legge e dichiara di doverla mettere ai voti. Gli czechi radicali gridano vittoria, gli altri partiti disapprovano il contegno del presidente giudicandolo grottesco. Si fanno quindi due votazioni per appello nominale, che richiedono più di un'ora. Gli italiani e i socialisti votano cogli ostruzionisti. Le proposte Choc sono respinte a grande maggioranza. Parlano poi Pernerstorfer, Sternberg e Stanek, protestando contro il contegno del presidente.

Stanek propone di sospendere la seduta per dodici ore. Il presidente non ammette questa proposta alla votazione: (baccano assordante).

Rattaj propone una seduta riservata, per discutere sulle dichiarazioni del presidente, ma neppur questa proposta è ammessa alla votazione. Si fanno nuovi tumulti assordanti, ma il presidente li sfida e invita i deputati a deporre le schede. L'atto elettorale dura cinque quarti d'ora, durante i quali il gruppetto degli czechi radicali e due polacchi fischiano da indemoniati e sbattono i coperchi dei banchi; di quando in quando intonano l'inno imperiale accompagnandolo con fischi: il fracasso non cessa un solo istante. Compiuta l'elezione la maggioranza applaude; gli ostruzionisti cessano il baccano, sono esausti. A delegati sono eletti: per Trieste: Mauroner. sostituto Acquaroli; per l'Istria: Bartoli, sostituto Rizzi; per Gorizia: Lenassi, sostituto Antonelli; pel Trentino: Bazzanella.

PER LA VISITA DI LOUBET A ROMA.

La gita a Napoli. - In onore di Delcassé.

ROMA 22 (N). La «Tribuna» informa che Vittorio Emanuele e Loubet partiranno per Napoli giovedì, accompagnati dai ministri Giolitti, Tittoni, Pedotti e Mirabello.

Il giorno 26 Tittoni darà una colazione in onore di Delcassé.

Oggi Giolitti ebbe un lungo colloquio con l'ambasciatore Tornielli, il quale recò al Governo gli ultimi accordi sul viaggio del Presidente. Giolitti si affrettò a convocare il Consiglio dei ministri per domani alle 5, allo scopo di sanzionare le ultime disposizioni sui ricevimenti e sui pranzi ufficiali. Dei ministri non potranno intervenire al consiglio gli on.i Stelluti-Scala e Tedesco, ancora malati.

All'ambasciata di Francia.

Iersera al palazzo Farnese l'ambasciatore Barrère diede un pranzo, al quale furono invitati il ministro Tittoni, i generali Saletta e Brusati, il sindaco Colonna e molti diplomatici. Fu notato che il principe Colonna venne molto festeggiato e complimentato per la sua futura missione d'ambasciatore presso la Repubblica francese.

Perchè mancò la visita al Vaticano. Una rivincita?

La «Patria» dice che un prelato che è magna pars in Curia, dopo avere detto che la visita di Loubet al Vaticano non avrà luogo per volere della Curia stessa, disse che in Vaticano si aspetta un'altra visita assai più importante, per il suo significato, in Italia e fuori. Soggiunse: «Questa visita sarà destinata a suscitare clamorose polemiche». A questo punto il prelato si interruppe, forse temendo di aver detto troppo, ma il colloboratore della «Patria» lo eccitò a parlare. Il prelato fece allora il nome d'un'augusta signora, aggiungendo che tutte le modalità della visita sono già combinate.

Una smentita.

L'«Avanti» di stasera dichiara falsa la notizia che l'ambasciatore Barrère abbia comunicato al ministro Tittoni che Loubet non voleva dimostrazioni anticlericali durante il suo soggiorno a Roma.

Giolitti e le voci di prossime elezioni.

ROMA 22 (N). La «Tribuna» rilevando come parecchi giornali abbiano parlato di prossime elezioni, dice che non intende quali sieno le ragioni per cui si debbano fare le elezioni. Un amico personale di Giolitti mi ha confermato che il presidente dei ministri non intende di convocare per ora i comizi.

Lo scandalo Nasi.

Ancora libri scomparsi.

ROMA 22 (N). Il comitato dei Cinque interrogò oggi parecchi funzionari del ministero della pubblica istruzione sulle spese di viaggio dell'ex-ministro Nasi. Seguirono poi altri interrogatori. Il cav. Lucio dichiarò che circa 4500 volumi rilegati a spese del ministero sono scomparsi.

L'arresto d'una spia russa in Galizia.

LEOPOLI 22 (N). Il «Kuryer Lwowski» reca che oggi fu arrestata a Sambor la spia russa Arturo Bodnar, che l'anno scorso aveva rubato a Stanislau dalla cancelleria militare i piani di mobilitazione. Indosso a Bodnar furono trovati gioielli e 13.000 cor.

Il generale De Giorgis.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Una notizia da Salonicco dice che il generale De Giorgis è intenzionato d'ispezionare prossimamente i tre vilajet.

Guglielmo II ad Abbazia? ABBAZIA 22 (N). Secondo un dispaccio giunto qui oggi da Berlino, Guglielmo II verrà realmente ad Abbazia per un breve soggiorno. Partirà poi direttamente per Genova. Secondo informazioni attinte a Vienna in quei circoli diplomatici non si sa nulla di questa visita.

Rampolla arcivescovo di Palermo. - Una smentita. ROMA 22 (N). La «Tribuna» smentisce la voce della nomina del card. Rampolla ad arcivescovo di Palermo.

Dividendo.

VIENNA 22 (N). Il Consiglio di amministrazione della «Kaiser Ferdinand Nordbahn» decise di proporre al congresso generale di assegnare il dividendo di cor. 262.50 per azione e di estinguere il tagliando di luglio con cor. 210.

La valanga di Pragelato. Un altro morto.

PRAGELATO 22 (N). Si continua febbrilmente la ricerca dei cadaveri ancora sepolti sotto la valanga; si incontrano però difficoltà grandissime causa la durezza della neve. Una trentina di cadaveri già dissepolti furono portati nel cimitero di Loval. L'operaio che era stato tratto stanotte dalla neve colle gambe congelate in un baraccone presso il luogo del disastro è morto stanotte fra atroci spasimi.

PINEROLO 22 (N). In questo ospedale furono ricoverati quattro operai rimasti gravemente feriti dalla valanga, trasportati qui da due medici e da alcuni soldati.

TORINO 22 (N). Il disseppellimento delle vittime origina scene pietosissime. Entro una specie di crepaccio della valanga seppellitrice si rinvennero cinque uomini ancora vivi insieme ad uno che era da poche ore cadavere. Si trovavano in quella tomba da 54 ore; essi credevano di esservi rimasti da sette giorni, avendo perduto ogni nozione del tempo. Appena tratti fuori gridarono «Evviva l'Italia!» Poi chiesero di essere ristorati e riscaldati. La Società della miniera erigerà un ricordo alle vittime della catastrofe. I duchi d'Aosta inviarono cinquecento lire per le famiglie dei morti.

Valanghe di neve.

LOSANNA 22 (N). In seguito allo scirocco caddero ieri nel cantone Vallese parecchie grandi valanghe. Sul passo del Sempione, fu asportato un tratto di strada. Grandi valanghe caddero pure dal Gran San Bernardo e sulla linea ferroviaria per Zermatt.

Sanguinosa zuffa tra operai in Svizzera.

ZURIGO 22 (N). Lunedì al concerto Orfeum si accese una violenta zuffa tra operai italiani che assistevano allo spettacolo; intromessisi alcuni svizzeri la zuffa divenne generale. Il macellaio svizzero Huenig rimase ferito. Il fatto produsse enorme eccitazione contro gli italiani. Nel popoloso quartiere di Aussersint avvennero dimostrazioni con grida ostili agli italiani. Intervenne la polizia che arrestò vari operai, ma fu impotente a ricondurre la calma. Gli italiani dovettero rifugiarsi nelle loro case ove sono assediati dalla folla che la polizia è impotente a disperdere.

La situazione è grave.

Le regate a vela a S. Remo.
La decisiva per la coppa «Stella Polare».

SAN REMO 22 (N). Oggi, favorite da una leggera brezza da Ovest sono terminate le splendide regate a vela bandite dal R. Y. C. I. con la gara decisiva per l'aggiudicazione della coppa «Stella Polare» per yachts da 10 a 20 tonnellate. Dopo vivissima lotta giunse primo «Leda» italiano di 10 tonnellate del sig. Simone Fava, secondo «Todo» ex «Nada» del principe di Fondi di Napoli, terzo «Sally» del cav. Coltelletti di Genova.

Causa interruzioni telefoniche e ritardi nella trasmissione dei dispacci dobbiamo omettere una notevole parte del materiale.

CRONACA LOCALE

La pietra filosofale e le memorie labili.

Il Comune di Trieste, associando la sua voce a quella di tutti gli altri Comuni dello Stato, va chiedendo da anni che il Governo lo indennizzi almeno in parte delle enormi spese che all'erario civico cagionano le famose mansioni delegate. Il Comune attende che il Governo contribuisca in qualche modo alle spese scolastiche, come fa dovunque altrove; che eriga e mantenga del suo ospedali come fa a Vienna e non fa a Trieste od almeno non chieda milioni di contributi per opere di generale interesse, come fa a Trieste e non fa a Vienna.

Il Governo finalmente s'è destato ai continui lamenti e tanto per sanare d'un subito tutte le asperità dei bilanci comunali, scopre... i preventivi triennali. La panacea ignorata è nello Statuto: da questa deve venire la salute. Certo la cura costa all'improvvisato medico della Luogotenenza assai meno che i contributi in denaro legittimamente richiesti. Lo Statuto civico, tante volte malmenato, divenne da qualche tempo la pietra filosofale. Si ritorna all'antico a tutti i costi e dovunque, a proposito e a sproposito, senza gli effetti che Giuseppe Verdi sperava per la musica da un ritorno all'antico!

La disposizione che per ogni triennio si compili un conto principale di previsione e che entro i limiti da questo tracciati si faccia poi di anno in anno uno speciale conto preventivo, è scritta nello Statuto dal 1850, ma non fu mai applicata. E' questa la condanna pratica della istituzione. Tuttavia giacchè la lettera dello Statuto vuole così, si potrà fare anche il preventivo triennale, al modo istesso che dopo mezzo secolo, per amore alla lettera dello Statuto, si ornarono di notificazioni elettorali i casotti de' portinai.

Il giornale ufficioso nel dare l'annunzio, prevede già le difficoltà di tale elaborazione. Una grande città, in continuo sviluppo, non può fissare a tre anni di distanza i propri bisogni. Onde, il conto triennale sarà troppo spesso soverchiato dai conti annuali, che, secondo lo Statuto, il Consiglio potrà stabilire «di suo pieno potere».

Ma la difficoltà maggiore della grande innovazione è data proprio dal Governo istesso. Il conto di previsione principale dovrebbe, secondo lo Statuto, comprendere oltre alle spese anche le entrate. Ora il cespite maggiore d'entrate sono le addizionali. Per far calcolo su un dato gettito di addizionali per l'intero triennio, bisognerebbe averne assicurata la approvazione per tutti i tre anni. Ebbene: finora, in onta a tutte le istanze dei Comuni e delle Provincie è stato il Ministero che si è sempre e recisamente rifiutato di approvare addizionali di più lungo vigore di un anno. Dunque, per render possibili i conti triennali il Governo dovrà recedere da tale rifiuto e approvare le addizionali del Comune per l'intero triennio. Nessuno più contento degli amministratori comunali: per via di una disposizione che avrebbe voluto essere un dispettuccio, avrebbero conseguito ciò che indarno vanno chiedendo da anni.

★

Ciò che il giornale ufficioso scrive per giustificare la grande innovazione, è certo più degno del libellismo, se non fosse insieme, per la incompetenza e la ignoranza, degno del pari di chi s'impanca da qualche tempo a maestro e donno della città.

Le insinuazioni larvate degli ufficiosi sulla situazione finanziaria del Comune non impressionano alcuno. Troppe volte a simili accuse fu opposta la dimostrazione ufficiale che Trieste, sebbene caricata di spese più d'ogni altra città dell'Impero, nulla ad alcuna ha da invidiare. Non solo i passivi del nostro Comune sono proporzionalmente più bassi che quelli di molte altre delle maggiori città, ma le imposizioni riscosse dal Comune dai contribuenti sono in media inferiori, e di molto, a quelle di tutte le città dello Stato. Le prove di queste verità sono contenute non solo in una serie di nostri articoli documentati, ma anche in tabelle ufficialmente pubblicate negli atti del Consiglio e che alcune paurose insinuazioni ufficiose non sono atte certo a smentire. Così sono lampanti come la luce del sole ed accessibili a tutti, gli atti circa il fondo del Manicomio e la gestione dell'Officina del gas, contro cui indarno va malignando l'organo ufficioso.

Ed anche il preventivo comunale dell'anno in corso non presenta affatto le anormalità che vorrebbe riscontrarvi l'ufficioso, i cui inspiratori non avrebbero scritto di deficenze a milioni e di mancanti coperture, se avessero degnato di semplice scorsa le discussioni e deliberazioni del Consiglio. Dalle quali emerge appunto che molte delle opere progettate non saranno compiute nel 1904, ma appena nel 1905 o 1906, onde sarebbe stato economicamente errato colpire già fin d'ora di aumentati balzelli i contribuenti per somme occorrenti appena da qui a due anni, mentre nel 1905 vanno ad estinguersi due prestiti contratti nel 1860 e 1865 e la dotazione media attuale degli stessi che figura nel bilancio ordinario, resterà a libera disposizione del Comune e potrà, senza nuovi aggravi dei cittadini, provvedere al servizio dei nuovi prestiti occorrenti alle nuove opere progettate.

Basterebbe questo per giudicare la prosa ufficiosa, la quale, tanto per finire, contiene ancora una testimonianza della sua attendibilità. L'organo luogotenenziale annunzia, esterrefatto, che fu ordinata dal Comune la «sollecita compilazione del consuntivo pro 1902». Ci consta che l'ordine è difatti pervenuto dalla Luogotenenza al Comune. Senonchè... il consuntivo pro 1902 fu non solo compilato, ma anche regolarmente approvato dal Consiglio municipale nella seduta dei 19 decembre 1903! Alla Luogotenenza questo si ignora, sebbene la seduta

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

97 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Bianca La Vaulx uscì subito, a fronte alta, con le ciglia corrugate, la bocca atteggiata a disgusto, ostentando di guardare altrove, allorchè gli passò vicino.

Ed era più bella di prima. La sua esile personcina delicata di una volta, aveva ora sviluppato, acquistato nuove grazie nella figura e nel portamento.

Quando fu uscita, attese un istante, come smemorato, poi uscì anch'egli, con la mente in tumulto, e tornò a casa.

Per la prima volta, dall'età dell'adolescenza in poi, aveva voglia di piangere.

Un nodo gli serrava la gola.

Era quello l'epilogo della malavita condotta per acquistarsi gli agi dei privilegiati della fortuna.

Talvolta era stato assalito da timori vaghi, indefiniti di una catastrofe; ma quei timori erano raffigurati da agenti di polizia o da giudici e guardiani del carcere.

La catastrofe era venuta; ma quanto diversa da quella immaginata!

La punizione proveniva proprio dal campo agognato delle sue gesta: da quella società dorata parigina in cui aveva vissuto per qualche tempo, adulato, vagheggiato, invidiato.

La figlia della nobile dama che egli aveva sedotto per mandato dei *Cavalieri della carità*, lo aveva colpito nel vivo delle sue passioni e delle sue debolezze, con un solo sguardo nel quale era una condanna fatale e inesorabile.

Essa lo aveva amato un giorno, n'era sicuro, ed ora lo disprezzava. Anzi, vi era qualcosa di più, o di meno del disprezzo, in quello sguardo che gli era rimasto impresso nell'anima, come un marchio di fuoco.

L'abisso tra la nobile signora e il delinquente volgare, si era ormai spalancato tra loro, profondo; essa certamente pensava: perchè disprezzare un essere tanto lontano, tanto basso?

A questo punto delle sue riflessioni, Pietro Cheviot, ritto in mezzo alla stanza, cogli occhi fissi, sbarrati, velati da lacrime immobili, quasi fossero impietrite, protese una mano e con l'altra contò sui diti uno, due, tre, macchinalmente, concitatamente.

Egli aveva contato per tre volte, per tre motivi diversi, l'inutilità della sua esistenza.

L'abisso che lo divideva dalla mèta toccata solo per un istante e subito perduta, non si sarebbe colmato mai più.

L'avvenire non gli rappresentava che altri reati sempre più brutti, sempre più ributtevoli; senza contare che un giorno o l'altro poteva cadere fra gli artigli della Polizia.

Egli non si sentiva più in forza di commetterli.

E allora?!...

— E allora... e allora... - balbettò e rimase a guardare dinanzi a sè la folla delle immagini che il pensiero della morte rievoca e rivela: cose dolcissime, la soavità delle quali è scoperta appunto, nei momenti di suprema angoscia.

I ricordi della vita tranquilla, della vita felice, risorgono per virtù di contrasto; l'anima umana anela il loro ritorno e se manca il più lieve, il più tenue raggio di speranza sono essi che ispirano l'idea suicida.

La morte appare allora liberazione, rifugio sicuro, pace perpetua.

Gli episodi della felicità lontana non sembrano forse appartenere ad antichi sogni? Chi sa che il riposo eterno non sia pieno di quei sogni e dalla gelida tomba l'anima non si ridesti ad una nuova esistenza, coi primi vezzi della madre e coi primi giuochi infantili.

Per queste vie il proponimento di suicidio si formò nella mente di Pietro Cheviot; e sono le vie più pericolose; non proviene da sconforti o dolori subitanei, in tal caso è facile la rinunzia, ma nasce dal convincimento di sanarsi da piaghe morali inguaribili, viene dalla persuasione che non vi sia altro mezzo od altra soluzione possibile, si forma dall'orrore di un vuoto profondo, di una solitudine tetra.

(*Continua*).

fosse pubblica, il protocollo fosse stampato nel giornale ufficiale, fosse comunicato stenograficamente alla Luogotenenza stessa e questa fosse rappresentata alla seduta non soltanto da un commissario governativo dei soliti, ma nientemeno che dal signor segretario luogotenenziale Antonio Krekich-Strassoldo nobile de Treuland, non estraneo sicuramente a certe prose ufficiose e senza dubbio di labile memoria, per dimenticare tanto presto così le deliberazioni consigliari a cui assiste, come... i risultati di certe sue campagne giornalistico-elettorali passate.

I NUOVI ELETTORI.

Le stranezze di un' appendice.

Ieri fu esposta nei vari distretti elettorali un'appendice alle liste elettorali che contiene tutti quei pretesi elettori, la cui inscrizione fu imposta al Magistrato dalla Luogotenenza.

Di qual natura sieno nella massima parte quei più che mille elettori, fu detto e ripetuto negli ultimi giorni. Senonchè oltre ai così detti servi dello Stato, agli impiegati e inservienti ferroviari, ai guardiani di Miramar e Lipizza e compagnia, abbiamo potuto accertare che nell'appendice furono inseriti, sempre per ordine luogotenenziale, anche certi elettori ai quali, pur alla stregua degli arbitrari concetti governativi, mancano qualifiche essenziali dell'elettorato.

Ad esempio furono inscritti dei minorenni, alcuni cittadini esteri, dei pensionati dimoranti altrove, dei supplenti e sottomaestri di scuole dello Stato - tutte persone che non hanno alcun diritto di voto.

I minorenni sono espressamente eccettuati dall'esercizio del diritto attivo di elezione dal § 35 a) dello Statuto, siccome persone che si trovano sotto la patria potestà o sotto tutela.

La cittadinanza dello Stato è condizione essenziale all'elettorato. Il § 34 dello Statuto faceva bensì eccezione per quegli estranei che anche non avessero la cittadinanza austriaca, semprechè fossero domiciliati a Trieste almeno da cinque anni e avessero le altre qualifiche per essere elettori nel I o II corpo e non negli altri corpi. Senonchè proprio una notificazione della Luogotenenza del 31 agosto 1862 N. 2034 P dichiarò quel paragrafo dello Statuto messo fuor di vigore dall'art. IX della legge fondamentale dello Stato 5 marzo 1862 N. 18 B. L. I. Ed è strano veder dimenticata la condizione della cittadinanza austriaca da quella stessa Luogotenenza che di solito ci tiene tanto in tutto e da per tutto, meno quando si tratti di fabbricar elettori fra certi cittadini ungheresi e spagnuoli... malleabili!

In quanto agli impiegati e militari pensionati, per essere elettori essi devono essere, secondo lo Statuto, pertinenti e però dimoranti nella città. Includervi pensionati che da anni ed anni hanno preso stabile dimora in altre città, è assolutamente arbitrario. Così è arbitrario l'imporre come elettori supplenti e sottomaestri, perchè lo Statuto al § 38 b 5) dà diritto di voto esclusivamente ai pubblici «professori» e ai direttori e maestri di «nomina stabile», mentre anche tutta la giurisprudenza nega l'elettorato a supplenti e sottomaestri.

Queste oltre a quelle già enumerate, le illegalità imposte dalla Luogotenenza. Gli elettori interessati devono esperire tutti i rimedi di legge contro così patenti arbitri.

LA FABBRICA DI ELETTORI.

Il presidente della così detta Società politica popolare va superando sè stesso. Ieri ha chiesto l'incrizione nel terzo corpo di ben 484 guardie di finanza! Altri reclami dello stesso agente della reazione chiedono l'inscrizione di due altri elettori nel III corpo e la cancellazione di 4 elettori dallo stesso corpo per essere inscritti nelle liste del Territorio.

Dodici addetti della ferrovia dello Stato domandarono d'essere inscritti fra gli elettori del III corpo. Il sig Arturo Bruna reclamò per la inscrizione nel III corpo di 8 assistenti di cancelleria del Giudizio distrettuale.

La Luogotenenza si limitò ad ordinare la inscrizione di un maggiore pensionato nel III corpo.

Gli sloveni e le elezioni.

Un monito croato.

Ci telegrafano da Spalato, 22:

L' odierno «Jedinstvo», organo della maggioranza dietale croata, esprime la speranza che gli sloveni dimoranti a Trieste non faranno nelle imminenti elezioni il giuoco del Governo contro gli italiani. Dice che il Governo favorisce la trasformazione di Trieste in un Porto Arturo tedesco. Giudica severamente le ultime informate elettorali, dicendo che confida di non vedere gli sloveni nella banda dompieriana, sorretta dai servi dello Stato e dal noto libellista. Vorrebbe che il contegno che terranno gli sloveni concorra a fare sì che gli italiani abbiano degli slavi un migliore concetto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna Mendel-Schott, dalla signora Rosina Ara, corone 25.

Una mostruosità che era un malinteso. Abbiamo fatto eco anche noi, in un articolo della settimana scorsa, all'agitazione suscitata in ogni dove da un deliberato del ministro dell'istruzione pubblica, che avrebbe vietato agli studenti universitari di occuparsi in impieghi pubblici, sotto pena di perdere il diritto agli esami. Ora il decano della facoltà giuridica di Vienna ha pubblicato una notificazione per tranquillare gli studenti poveri e chiarir meglio gli intendimenti ministeriali: non si tratterebbe in essa che di quei pochi studenti di legge i quali sono contemporaneamente impiegati dello Stato; ed anche a questi non si minaccia la perdita della validità dei loro studi, se non nel caso che tralascino di chiedere ai loro superiori il permesso di essere iscritti come auditori ordinari all'Università. Di tutti gli altri studenti e di tutti gli altri impieghi l'ordinanza ministeriale non si occupa.

Giuseppe Picciola alla Minerva. Lunedì a sera un'altra lettura di gentile attrattiva offrirà la Minerva: la lettura d'un poeta: Giuseppe Picciola, limpido ingegno che onora la città nostra e si è nutrito di eleganza vigorosa e snella alla scuola del Carducci, richiamerà a sè tutti quelli che l'applaudirono nel passato anno, illustratore geniale della «Francesca da Rimini» di D'Annunzio. Quest'anno ha scelto anch'egli una città italiana a parlarne: Urbino, dal monumentale palagio che pare esso stesso una città, Urbino patria di Raffaello, Urbino sacra all'arte e alle memorie, e sempre geniale argomento alla contemplazione degli spiriti ricchi di immaginazione e di poesia.

Società Ginnastica. Stasera dalle 8 alle 10, nella palestra della nostra Ginnastica seguirà l'estrazione delle tessere di riconoscimento per le signore.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina invita i propri soci e le loro famiglie per domani domenica (tempo permettendo) ad una passeggiata sull'Altipiano. Ritrovo alle 3 pom. in via Pietro Kandler.

Circolo «La Vita dei Giovani». Stasera alle 8.30, il Circolo «La vita dei giovani» terrà nella sede sociale (v. Padovina 13) un congresso generale straordinario col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente congresso. - 2. Comunicazioni. - 3. Elezione di tre direttori, ed eventuali revisori. - 4. Eventualia.

Elargizioni varie. Alla Poliambulanza e Guardia medica pervennero dalla signora Eugenia ved. de Porenta a mezzo del dott. D'Osmo, nel terzo anniversario della morte dell'amatissimo suo marito cav. dott. Ugo de Porenta cor. 100.

— La signora Eugenia ved. Porenta per onorare la memoria dell'indimenticabile suo consorte dott. cav. Ugo de Porenta nel III anniversario della sua morte elargì corone 100 alla Colonia Alpina.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor G. Steinbach corone 2; e dall'avvocato Gustavo Gregorin cor. 2, per aver ricevuto il resoconto annuale.

La sollecitudine della Polizia. Un gruppo di dilettanti fotografi della nostra città si era costituito ancora nello scorso autunno in comitato, allo scopo di allestire qui da noi una mostra fotografica sul tipo di quelle, che si organizzano ora con buon successo in tutte le città di qualche importanza. Fu elaborato il programma, vennero stabilite le norme per i partecipanti e fu trovato anche un locale idoneo. Il ricavato netto della mostra sarebbe stato destinato al gruppo locale della «Lega Nazionale» e l'apertura doveva seguire già nel prossimo maggio. Ma non si è tenuto conto dell'autorità di polizia, alla quale è stato chiesto il relativo permesso e che dal novembre scorso a tutt'oggi non ha potuto trovare il tempo necessario per dare una risposta qualsiasi, sicchè il comitato si trova costretto a differire la mostra a quando la polizia si sarà indotta a dare il suo nulla osta.

Diploma musicale. Il giovane maestro Giusto Zampieri, già alunno della Reale Accademia di S.ta Cecilia di Roma, diede in questi giorni brillantissimi esami di teoria e storia musicale violino e metodica del canto, presso la Commissione di Stato a Praga presieduta dall'illustre prof. Sevcik, ottenendo così l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti austriaci.

L'opera d'interramento nel nostro porto.

A quanti si recano di rado, alle rive del vecchio porto, una visita di tratto in tratto alle rive sarà loro apportatrice di sorprese: il lavoro di allargamento delle rive, di prolungazione del Canale, di costruzione di un molo, procedono rapidamente trasformando la fisionomia del vecchio porto.

DAL MOLO IV AL MOLO S. CARLO.

Nel tratto che va dal molo IV del Puntofranco al molo San Carlo, dunque lungo le rive del Sale e Carciotti, l'interramento è, si può dire, a buon punto, perchè già furono poste le basi della nuova sponda dal molo S. Carlo al ponte nuovo con enormi blocchi di santorino che vengono costruiti alla diga. Inoltre per garantire maggiormente la stabilità su quei blocchi furono collocati altri enormi blocchi. Così fu fatto anche per le fondamenta del nuovo ponte girevole che sarà costruito nella nuova entrata del Canal grande. Sopra le fondamenta delle due sponde all'imboccatura del Canale prolungato furono posti, per ottenere maggior pressione, tre grandi blocchi di pietra, quel punto richiedendo maggior sicurezza essendo destinato a sostenere poi col ponte, il passaggio dei treni e dei ruotabili.

Questa specie di diga formata dai blocchi a 35 metri dall'attuale riva del mare pare serva di barriera alle acque urbane portate in mare dai canali, percui il bacino formatosi tra la vecchia riva e quella in formazione, è divenuto serbatoio di miasmi mefitici, che ammorbano l'aria e rendono disaggradevole il passaggio per quella riva. E' perciò con grande soddisfazione che da qualche giorno i passanti vedono progredire l'opera d'interramento con materiale minuto. Al di là del Canale l'opera di interramento è già progredita; il mare s'è dovuto ritirare per parecchi metri, dinanzi all'artificiale distendersi della terra. Dove si lavora allo scarico del materiale, dalla parte di terra, c'è sempre folla di sfaccendati e di curiosi, tanta da riuscire talvolta ingombrante e molesta al lavoro. Però non c'è modo di allontanare i curiosi. Ierlaltro un vecchio che se ne stava curiosando mentre i manovali stentavano a rovesciare una «zaia» disse con voce indignata: «Sfido che no i pol lavorar, con tanta gente intorno! E un monello pronto: Parchè no scuminziè col andar via vu?

DALLA RIVA DELLA SANITÀ AL MOLO GIUSEPPINO

L'interramento si interrompe nel tratto dal molo S. Carlo alla Sanità, perchè in questo punto, se si compirà un progetto già approvato alcuni anni fa dal Consiglio si dovrà fare una nuova sponda e una scalinata di fronte alla piazza Grande. Il tratto di riva dinanzi al palazzo del Lloyd rimarrebbe per ora intatto.

Il lavoro è invece più intenso dinanzi l'antica «porporella» dove si spingerà al largo il grande molo della Sanità. Il lavoro è già avanzato per circa 80 metri in fuori, e s'allarga lungo la riva dei Pescatori con grande soddisfazione degli abitanti del vicinato che fra breve non saranno più costretti a tener chiuse le finestre o a turarsi le narici aprendole perchè, naturalmente lo sbocco delle fogne sarà portato di parecchi metri lontano dalla vecchia riva. Frattanto la lingua di spiaggia sorta nel posto del piccolo mandracchio della Sanità è divenuta una sorta di piccolo squero: i barcaiuoli cioè ne approfittano per tirare sulla spiaggia improvvisata le loro barche e ripararle, e dipingerle.

A queste operazioni, cui seguono ingegnosi e rapidi vari, assistono dalla riva curiosando i passanti. La stessa spiaggia è poi una riserva per i monelli di città vecchia i quali vi accorrono a giuocare con barchette di legno o di carta, a far i «pulisini» in mare, (lanciare scagliette di pietra facendole rimbalzare nel mare) o prender il bagno ai piedi, taluni anche calzati.

DAL MOLO GIUSEPPINO ALL' ARSENALE DI MARINA

tutta la riva è da gran tempo allargata secondo il progetto e vi corrono su i binari della ferrovia. Anzi sul molo Giuseppino furono poste anche piattaforme giranti. Brulica intorno un movimento nuovo, più intenso, più vivo: innumerevoli velieri fanno scalo alle nuove rive, sulle quali rovesciano carichi di legnami, di sabbia, di mattoni, di pietre; mentre il molo Giuseppino serve a tutto il movimento commerciale da e per la Dalmazia

A SANT'ANDREA.

L'allargamento della riva ove attualmente si trova il deposito di legnami, presso la Lanterna procede con maggiore alacrità che alle rive del porto vecchio. E così pure procede l'interramento per il nuovo porto di S. Andrea con i suoi tre moli e le sue tre dighe. Il moletto di Sant'Andrea, è ormai sepolto dal materiale. Una lunga fila di blocchi di pietra già affondati segna presso il moletto il confine del nuovo bacino. Il materiale viene gettato in mare da parecchie barcaccie e un pontone è in attività per l'affondamento dei blocchi.

SOTTO SERVOLA.

Dove però il lavoro è veramente rapido, tanto da poterne seguire il progresso a vista d'occhio è sotto il Promontorio di Servola.

Come si sa laggiù si sta creando il nuovo deposito per i legnami che deve sostituire quello di S. Andrea, dove si costruirà la nuova stazione di S. Andrea.

Il Promontorio di Servola, attaccato da tutte le parti con mine e a colpi di piccone, da un piccolo esercito di operai, giornalmente sembra impicciolire, sgretolarsi, fondersi. Il materiale che si estrae dal Promontorio e da una campagna vicina viene gettato in mare dov'è la spiaggia finora riservata all'Ospizio marino, in modo da formare un vastissimo piazzale. Sotto il Promontorio si lavora con i vagoncini scorrevoli su binari provvisori inclinati, in guisa da farli correre da soli, fino al punto dove vengono scaricati in mare. In questi giorni si sta ultimando una linea di questo genere anche lungo la strada che va dalla stazione del Tramway fino alla radice della collina.

Il lavoro viene durante la giornata interrotto ogni qual volta passa il treno di raccordamento di S. Sabba o quello dell'Istria. Guardiani ferroviari issano bandiere rosse sul Promontorio, e suonano una campana collocata in un casello provvisorio sulla linea, ove viene pure issato un pallone bianco-rosso. I manovali allora devono togliere i binari su cui corrono i vagoncini, che attraversano il binario della ferrovia.

Il servizio telegrafico a Terzo. Presso l'Ufficio postale di Terzo (distretto politico di Gradisca) fu introdotto dal 20 corr. il servizio telegrafico limitato.

Trattenimenti sociali. Domani alle 8 pom., nella sala maggiore delle Sedi riunite, il Circolo Arte moderna darà una serata di drammatica, rappresentando il «Paradiso perduto» di Fulda. Seguirà l'estrazione d'una lotteria artistico-umoristica.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo «Istria». Partenze alle 8 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 7.15 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi «Capodistria» e «Santorio». Partenze alle 2.45 e 3 pom.; ritorno alle 6.45.

Per Isola, coi piroscafi «Isolano» e «Besenghi». Partenza alle 3; ritorno alle 7.

Per Muggia, coi piroscafi «Giampaolo» ed «Epulo». Partenze alle 3, 3.15 e 4.15; ritorno alle 7, 8 e 9 pom.

Ancora del trattamento degli operai che costruiscono la nuova ferrovia. In relazione a quanto abbiamo pubblicato domenica scorsa, intorno al trattamento fatto agli operai occupati nella costruzione della nuova ferrovia sul tratto Monterupina-S. Daniele di Gorizia, riceviamo la lettera seguente:

«Fece bene il «Piccolo» a richiamare l'attenzione del Governo sul cattivo trattamento degli operai che lavorano alla costruzione della nuova ferrovia. Il Governo dovrebbe occuparsi però anche di quanto segue: Il dott. Mayreder, assuntore dell'impresa sul tratto Monterupina-S. Daniele, cui accennò il vostro giornale, consigliere municipale di Vienna e deputato cristiano-sociale alla Camera, si distingue non solo per il trattamento fatto agli operai, ma anche per le condizioni in cui lascia la cassa ammalati eretta dall'impresa.

«La cassa ammalati, della quale è presidente un ingegnere boemo, tiene ai suoi stipendi un medico del tutto ignaro della lingua italiana e ciò benchè vi siano tanti operai italiani che devono assoggettarsi alle sue cure. Anzichè risiedere in una località a metà della linea in costruzione, il medico abita a Cesiano, cioè a 10 chilometri dal centro della linea, sicchè un operaio che si ferisca a S. Daniele deve percorrere 20 chilometri per giungere dal medico. Gli ammalati, invece di avere il medico ogni giorno a loro disposizione, possono avere la sua visita solo tre giorni per settimana nell'ambulanza eretta a Duttogliano, che è sita nel centro della linea, e se ammalano in giorno in cui non vi è visita, devono recarsi a Cesiano. Questo medico è pagato con i 4 centesimi al giorno che vengono trattenuti a ciascuno sulla misera mercede di 2 corone; ma sembrerebbe che lavori gratis: chiamato d'urgenza una sera, alle 9 e mezzo, al letto di un ammalato, egli vi si recò alla mattina seguente alle 10. E' notevole poi che quel medico ordina agli ammalati di recarsi a prendere le medicine non a Cesiano, ma a Duttogliano o a Trieste, facendo loro percorrere una ventina di chilometri di strada.

«In quanto alla sovvenzione che percepiscono questi operai, si racconta che uno fu saldato con 14 corone, dopo tre settimane di malattia!»

I casi di morva. Ieri, per ordine del veterinario capo dott. Arnerrytsch, fu ucciso l'ultimo dei cavalli del signor Domio che presentava sintomi sospetti. L'animale - un bel cavallo bianco che si trovava in osservazione nella stalla di via Media - era stato maleinizzato dal veterinario dott. Fantini, vale a dire sottoposto ad inoculazione a scopo diagnostico. La maleinizzazione diede risultato positivo evidentissimo, e la sezione lo confermò, avendo dimostrato che il cavallo era affetto da morva polmonare. Come dicemmo, era questo l'ultimo superstite dei cavalli sospetti, è lecito perciò sperare che l'epidemia sia scomparsa con esso.

★ A proposito di quanto riferimmo ieri, rileviamo che la visita degli animali all'atto della macellazione viene fatta sempre, è quindi anche nei casi citati ieri, dal veterinario del macello, signor Spadilieri, il quale per la sua capacità e diligenza gode tutta la fiducia delle autorità superiori.

★ Ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano, in data 22: In relazione alla notizia del «Piccolo» risguardante l'epidemia di morva scoppiata fra i cavalli a Trieste, i veterinari di qui, dello Stato e del Comune, mi dichiararono che sinora non pervenne alcuna comunicazione ufficiosa da Trieste alle autorità di Fiume circa lo scoppio di quella malattia fra i cavalli a Trieste. Perciò rettificano come errata l'asserzione del veterinario signor Arnerrytsch che li riguarda.

La leva militare. Ieri comparvero alla visita di leva 162 coscritti triestini; 48 furono dichiarati abili ed arruolati, e 7 furono inviati all'Ospitale militare per essere ulteriormente visitati.

Un carico di riso. Ieri nel pomeriggio al comando del cap. I. W. Brown, arrivò qui da Moulmein e Porto Said, in 34 giorni di viaggio, il piroscafo inglese «Tonawanda», di 2182 tonn di reg., carico di riso in 34.204 sacchi. Dopo che la commissione medico-portuale gli ebbe accordata la libera pratica, il «Tonawanda» andò ad ormeggiarsi al molo di S. Sabba essendo il carico di riso per quel Pilatoio.

Volontari per il Giappone. Benchè allo stato attuale della guerra russo-giapponese, nessuno dei due combattenti abbia aperto arruolamenti di volontari, pure fra i giovani entusiasti ve ne sono tutti i giorni di quelli che tentano con qualunque mezzo di recarsi sul teatro della guerra, a combattere nelle file dei giapponesi. Due di questi giunsero ieri mattina col postale di Vienna alla nostra stazione della Meridionale. L'ufficiale di polizia Schabl e l'agente Thomann, ne bloccarono uno per uno, e richiestili del passaporto risposero che per andare a difendere la libertà oppressa non occorreva passaporto. Interrogati che cosa intendessero dire risposero che erano venuti a Trieste per imbarcarsi alla volta del Giappone allo scopo di essere accolti volontari in quell'esercito.

Il primo dei suddetti funzionari volendo saperne di più li interrogò sulle loro generalità, ed essi risposero di chiamarsi Gustavo H. di 18 anni, studente ginnasiale e Lodovico P. di 17, studente tecnico, ambidue da Villaco. Perquisiti, il secondo fu trovato senza documenti e senza denaro; il primo non aveva alcun documento ma era in possesso di 180 corone. Dopo un lungo tergiversare sulla provenienza di quel denaro confessò che prima di partire dalla loro città aveva creduto bene di prendere 200 corone ad un suo fratello, parroco di una chiesa, presso Villaco e che le 20 corone che mancavano erano servite a pagare il viaggio, per sè e per il suo compagno. In attesa di essere fatti rimpatriare furono condotti in via Tigor. Della cosa vennero poi avvertite le rispettive famiglie.

Disgraziato accidente all'Arsenale del Lloyd. Come riferiamo in altra parte del giornale, arrivò qui ieri il piroscafo ungherese «Daniel Ernö» della Società Ungaro-Croata di Fiume per essere immesso nel piccolo bacino di carenaggio dell'Arsenale del Lloyd ed essere colà sottoposto ad ulcune riparazioni, prima fra tutte la inverniciatura della carena. Alle 3 pom. su uno dei soliti ponti volanti lungo i fianchi del battello, si trovavano tre operai intenti a spalmare la parte inferiore dello scafo con la vernice sottomarina, di color verde. Ad un tratto, sia per il peso soverchio, sia che la tavola che serviva da ponte fosse guasta, fatto sta che la tavola si ruppe e due degli operai precipitarono da un'altezza di circa tre metri, nel fondo del «dock». Il terzo riuscì ad aggrapparsi alla corda che sosteneva il ponte, sicchè ne uscì incolume. Uno dei caduti, Antonio Frank, di 44 anni, abitante in via dell'Industria, riportò soltanto alcune lesioni; l'altro, un veterano dell'Arsenale, a nome Antonio Silla, di 52 anni, abitante in via Campo S. Giacomo N. 16, e da 30 anni occupato nell'Arsenale, fu il più disgraziato, giacchè il secchio che si trovava sul ponte, quasi pieno della vernice sottomarina con la quale verniciavano lo scafo, precipitò, rovesciandosi sul capo di lui, per modo da impiastricciargli interamente la faccia. Trasportato nell'infermeria dello stabilimento, ci volle moltissimo tempo per pulirgli il viso e frattanto gli vennero riscontrate una grave ferita di taglio al capo ed alcune contusioni al costato destro ed al fianco. Dopo le cure più urgenti, fu accompagnato con una vettura all'ospedale ove lo si accolse nella decima divisione.

Disgraziato accidente a bordo di un curaporti. Antonio Mondo, di 30 anni, occupato a bordo di un curaporti che attualmente escava il mandraccio di Barcola, ieri alle 6 e mezzo, accudiva al lavoro quando fu colpito al capo da uno di quegli ordigni meccanici e riportò una ferita ed alcune contusioni.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso, gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali con la vettura dell'istituzione, lo fece trasportare all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Incidente tra un cantante ed un maestro concertatore. Ieri nel pomeriggio, durante la prova del «Lohengrin» al Politeama Rossetti, il maestro concertatore signor Giacomo Armani, fece un'osservazione tecnica al basso Luigi Lucenti e questi, risentitosene, lo apostrofò con un epiteto ingiurioso. Questo fu il principio di un clamoroso alterco ed il maestro, quando vide che era impossibile di continuare la prova, la sospese, avvisando con un biglietto l'impresario. Prima però che questi giungesse, l'alterco prese una forma tanto vivace che il maestro, deposta la bacchetta, abbandonò il suo posto. Più tardi sulla scalinata prospicente la via Piccolomini il maestro Armani fu avvicinato aggressivamente dal basso il quale, dopo avergli scagliato contro una caterva di epiteti ingiuriosi, si diede a percuoterlo e finì - a quanto egli asserisce - col minacciarlo di morte. I presenti liberarono il maestro dal violento cantante e poi il percosso si recò a presentare querela alla Direzione di polizia. L'ufficiale Herrmann citò in ufficio il basso Lucenti e dopo averlo interrogato lo fece accompagnare agli arresti di via Tigor.

A quanto apprendiamo, più tardi il basso Lucenti fu rimesso in libertà, salvo a rispondere in altra sede.

Furterelli. Alessandro Chius, abitante a Servola N. 189, denunciò ieri all'ispettorato del rione che durante la notte dal suo pollaio erano state rubate 20 galline del valore di cor. 60.

La signora Giovanna Montagnari, proprietaria del caffè «Allo Sport» incaricò l'altra sera il tavoleggiante Vincenzo Caroli, di denunciare alla Polizia che, nella giornata, erano state rubate dal locale tre stecche di bigliardo del valore complessivo di 36 corone.

Otto giorni fa il signor Erminio Saulig, abitante in via Giulia 15, assunse al suo servizio una giovane domestica che dichiarò di chiamarsi Santa. Tre giorni dopo la fantesca scomparve improvvisamente da casa e con essa una quantità di biancheria del valore di 30 corone marcata con le iniziali C. S. Ieri mattina il derubato denunciò la Santa... ladra alla Polizia.

Il conduttore della trattoria «Alla Borsa vecchia» denunciò all'ufficiale di Polizia Titz che domenica, tra le sei e le sette di sera, da una delle dispense del locale erano spariti sette cestellini d'argento, del valore complessivo di 224 corone. Ladro ignoto.

Infedeltà. La signora Luigia Cernitz, proprietaria di una panetteria in piazza Lipsia N. 2, incaricò ierlaltro nel pomeriggio il suo lavorante Martino M. di recarsi ad incassare alcuni conti. Egli infatti riscosse complessivamente 160 cor., ma se le trattenne e non si fece più vedere. Ieri nel pomeriggio la danneggiata incaricò il direttore del suo negozio, Francesco Furlan, di denunciare il fatto alla Polizia.

Arresto di un ricercato. L'altra sera gli agenti di polizia Heinau e Pogrim arrestarono certo Giuseppe Battig di 34 anni, da Santa Croce di Vipacco, sfrattato da Trieste, il quale era ricercato dall'autorità perchè la sera del 15 di febbraio, mentre si trovava in un'osteria di via della Tesa in compagnia di certo Giuseppe Cocever, già arrestato, aveva derubato Andrea Zuliani, abitante a San Giuseppe, del portamonete contenente 18 corone e dell'oriuolo con catena d'argento. Dopo assunto a verbale dal cancellista Degiampietro il Battig fu accompagnato in via Tigor.

★ L'ispett. di polizia Schubert arrestò iersera in via Carpison, il cavatore Giovanni Reitz, occupato in una cava di S. Giovanni, il quale era ricercato dal giudizio distrettuale di Tolmino quale sospetto autore di una truffa. L'arrestato si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Idillio campestre. Ieri mattina, verso le 5.30, le guardie di p. s. Cortese e Clobas perlustravano il bosco Pontini, quando videro fra gli alberi una massa nera. Avvicinatisi constatarono che si trattava di quattro persone, due uomini e due donne, che, in coppia, dormivano pacificamente coperti dalle sottane delle femmine. Le guardie svegliarono i dormienti e li invitarono a seguirli all'ispettorato. Mentre le guardie discutevano con gli uomini, le donne, con le sottane in mano, fuggirono. I due, accompagnati all'ispettorato di San Giacomo furono subito riconosciuti per i due audaci borsaiuoli, Silvio Sauli, d'anni 21, disoccupato, abitante in via Riborgo N. 35, sottoposto alla sorveglianza di polizia e Arturo Glessich, d'anni 19, senza occupazione nè domicilio, sfrattato. Il Glessich non voleva esser Glessich, ma diceva di chiamarsi Arturo Otto e d'esser incensurato. Quando però vide in mano dell'ispettore il suo ritratto eseguito in prigione, mutò tattica. I due dopo assunti a protocollo dal cancellista Degiampietro furono mandati in via Tigor, da dove il Sauli uscirà per esser accompagnato in una casa di correzione, per 5 anni di pena che gli furono inflitti in questi giorni dal Tribunale.

Un fanciullo attossicato dall'alcool. Nel pomeriggio di ieri fu portato alla farmacia Mizzan, in piazza Giuseppina, un ragazzino di 10 anni, che trovavasi in preda a grave malore. Di là si telefonò alla Guardia medica e il dottore, accorso, constatò che il grave malore del poveretto consisteva in una potente sbornia; perciò lo si adagiò in una vettura, con la quale il fanciullo fu condotto all'ospedale, ove lo si accolse nella sesta divisione. I medici gli prestarono le cure opportune e queste valsero a rianimarlo alquanto, ma non si potè levare di bocca al povero fanciullo la rivelazione del nome di colui che si era preso il barbaro trastullo di ridurlo in quello stato. E frattanto chi sa in quale angoscia si troverà la famiglia del ragazzo! Sino alla mezzanotte infatti, nessuna ricerca del fanciullo era stata fatta da parte dei parenti.

Un marito che getta la moglie giù dalle scale. Maria Stancich, di 47 anni, abitante in via Pozzo di Crosada 4 ricorse ieri alle cure dell'«Igea» perchè, siccome il marito le aveva fatto ruzzolare le scale di casa - la cronaca non dice perchè - aveva riportato una contusione al malleolo destro e un'altra alla coscia destra.

Sasso feritore. Il bambino di 5 anni Gualtiero Villa, abitante in via Pacinotti ieri fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro fanciullo e riportò una ferita al vertice del capo.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le cure opportune.

Percosse. Ieri mattina alle 10 Maria Liebezeit, di 30 anni, abitante in via Lorenzo Giuseppe Gatteri N. 18, ricorse alla Guardia medica per le cure di alcune contusioni al capo che disse avere riportato per essere stata percossa.

Cronaca triste. Ieri alle 3 pom. fu chiesto l'intervento della Guardia medica per Anna Maria T., di 30 anni, che, nella sua abitazione, in via Amerigo Vespucci commetteva stranezze. Il dottore accorso constatò che la poveretta era alquanto lesa nelle facoltà mentali e ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 10 e mezzo lo scalpellino Giovanni Visnovitz, di 32 anni, abitante in via dell'Eremo N. 179, accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alessandro Tamaro, di 25 anni, abitante in via Francesco Petrarca N. 7, ieri, verso il mezzodì, lavorando, si colpì accidentalmente con un ferro appuntito alla coscia sinistra e riportò una ferita di punta.

Ricorsero alla Guardia medica per le opportune cure.

Ieri mentre Giovanni Cozzi, di 31 anni, meccanico-installatore, lavorava su una scala di legno in una casa di via Fontanone, cadde a terra colto da deliquio e riportò un'abrasione al dorso e un ematoma al naso.

All'«Igea» ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. La ragazza di 14 anni Carolina Zuet, abitante al N. 54 di via Chiozza, ieri alle 6 pom. riportò accidentalmente una ferita alla mano destra. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Caduta. Anna Tonner, di 71 anni, abitante al N. 15 di via S. Giacomo, dovette essere accolta ieri nel decimo riparto dell'ospedale, perchè essendo caduta aveva riportato parecchie contusioni.

Umberto Lupieri, di 19 anni, meccanico, abitante in via delle Lodole N. 2, ieri sera alle 7, cadendo, riportò una ferita ed un ematoma alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Il fanciullo di sette anni Enrico Pirmann, abitante in via della Cattedrale 14, ieri, giocando, cadde dal muricciuolo della chiesa di Santa Maria Maggiore e riportò una contusione al vertice del capo. Fu accompagnato all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.0. Oggi: alta marea 1.30 ant. e 5.56 pom. - Bassa marea 10.28 ant. e 9,38 pom.

Ogni giorno una.

— Un tale incontra un amico.
— Come sta Giovanni? - domanda.
— Sta meglio.
— Che ha avuto?
— Il tifo.
— Ah! brutta malattia: o si muore o si resta imbecilli!
— Toh! E come lo sai?
— Oh, bella! l'ho avuto anch'io....

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera ultima della «Gioconda» col tenore Mario Matrojanni nella parte di «Enzo Grimaldo».

L'impresa ci comunica che, avendo a disposizione sulla piazza il tenore Paoli - già noto pei clamorosi successi ottenuti sulle medesime scene, e scritturato per interpretare il «Lohengrin» - e la signora Boninsegna, che, gode la riputazione di essere una «Eleonora» di cartello, ha deciso di dare alcune rappresentazioni straordinarie del «Trovatore». Quest' opera, che, per cortese collegialità del maestro cav. Armani, verrà concertata e diretta dal maestro Fortunato Cantoni, andrà in scena martedì sera.

Fenice. Iersera la compagnia del comm. Giovanni Scarneo recitò la «Niobe» che destò ilarità e procurò applausi alla signora Picello e al signor Armando Rossi.

Questa sera si replica «Kean».

★ Coi primi di maggio avremo a questo teatro alcune rappresentazioni del trasformista Frizzo, già applaudito sulle stesse scene l'anno scorso. Il Frizzo promette varie novità.

Filodrammatico. Alla quarta dell'operetta «Der Rastelbinder» il teatro era ieri tutto venduto. Il successo dunque continua e l'operetta si replica ancora questa sera e domani.

Istituto musicale triestino. Ecco l'interessante programma del secondo concerto di questo Istituto, che si terrà lunedì 25 corr. nella sala della Filarmonico-drammatica:

1. *Brahms.* Trio in «Mi bem.», per pianoforte, violino e corno. Signori: m.o Eusebio Curellich, prof. Augusto Jancovich e prof. Olimpio Lovrich. — 2. *Schumann* Andante con variazioni in «Mi bem.». Signori: m.o Eusebio Curellich e m.o Emilio Russi. — 3. *Sinding* Serenata in «Sol magg.» per due violini con accompagnamento di pianoforte. Signori: prof. Augusto Jancovich, prof Giuseppe Viezzoli e m.o Eusebio Curellich.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno B) «La Gioconda», opera-ballo in 4 atti, di Amilcare Ponchielli.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Scarneo. Ore 8. «Kean», in 5 atti di A. Dumas.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Il pentolaio ambulante», in 2 atti di Lehar.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Vecchie ruggini.

Due anni fa, in seguito a diverbio, Andrea Pecchiar feriva Andrea Marinch detto «Crovato» fu Giacomo, d'anni 42, e perciò fu anche condannato. Il Marinch non si tenne soddisfatto della condanna e parecchie volte, incontrandosi con il Pecchiar, non gli nascose l'animo suo, tanto più che non era riuscito a farsi pagare da lui l'indennizzo assegnatogli dal Tribunale per le spese e i dolori sofferti.

La sera del 25 gennaio scorso, i due s'incontrarono nell'osteria «Al Pappagalletto» presso il Teatro Goldoni e s'incominciarono a guardare in cagnesco. Scambiarono anche parole di minaccia; poi il Pecchiar, insieme a suo genero Carlo Zarotti che l'accompagnava, uscì per rincasare e si avviò verso Chiadino, ove abita. Alla fine dell'erto cammino, vollero bere l'ultimo definitivo bicchiere nell'osteria di Antonio Ferluga. Ma avevano appena preso posto nel locale che videro apparire il Marinch, il quale cercò di riattaccar briga. L'oste lo fece uscire; ma, da fuori, egli invitò lo Zarotti, che gli aveva dato del p..., a venire a misurarsi con lui. Lo Zarotti s'arrese all'invito e... ricevette una coltellata alla parte destra del torace.

Per fortuna la ferita era leggera: ma i periti medici ritennero, in processo, di doverla considerare come grave, per il modo in cui venne inferta e per la parte del corpo presa di mira.

Iermattina perciò il Marinch dovette comparire innanzi al Tribunale. Stando al suo deposto, non avrebbe egli provocato gli altri, ma gli altri avrebbero provocato lui.

Il Pecchiar e il danneggiato Zarotti però lo smentiscono: ma dalle dichiarazioni di tutt'e tre risulta accertato che il Marinch vibrò il colpo così, all'impazzata.

Perciò la Corte pronuncia sentenza di assoluzione dal crimine e condanna l'accusato per sola contravvenzione di leggere lesioni, ad 1 mese d'arresto.

Difendeva l'avv. Sevastopulo.

I guai del vino.

La sera del 7 febbraio, due comitive di persone piuttosto brille, fra cui - vergognoso a dirlo - parecchie donne, s'incontrarono nell'osteria «Al Cavallino», in via Donota, e, per vecchi rancori, si scambiarono ingiurie e invettive. Ad un tratto, il facchino Mario Sbisà detto «Lampo» fu Fortunato, d' anni 24, da Trieste, estrasse il maledetto coltello e ne vibrò parecchi colpi a uno dell'altra comitiva, Giovanni Castellani, ferendolo alla faccia e alla testa. Successe un pandemonio: e le donne, per non essere da meno degli uomini, uscirono sulla via e se le diedero solenni: tornarono a casa con parecchi ciuffi di capelli di meno!

Al dibattimento tenutosi ieri, per crimine di grave lesione, al confronto dello Sbisà, questi disse che vibrò le coltellate in seguito a un colpo infertogli alla testa con un orciuolo da persona che non riconobbe e in modo tale da renderlo stordito. Deplora di aver ferito proprio il Castellani, col quale ce la aveva molto meno che con gli altri.

Il danneggiato Castellani dice che rimase ferito al parietale sinistro leggermente e alla mandibola sinistra gravemente: la lesione ultima era lunga otto centimetri! Era ubriaco e non vide chi fu a ferirlo: crede persino che non sia stato lo Sbisà, ma un altro: Giuseppe Ugliani. Ma giacchè lo Sbisà sostiene di essere stato lui, non ha le prove per confutarlo.

Pres. Gli perdona?

Test. No mi; perchè i ga fato come i assassini, a tradimento!...

Dalle ulteriori deposizioni di Maria Job, Enrico Stinco, Pietro Cattaruzza e Giuseppe Ugliani, delle quali è data lettura, risulta accertato che fu lo Sbisà a ferire; ma è dubbio se egli fu colpito con l'orciuolo alla testa prima di ferire il Castellani, o dopo.

La Corte condanna l'accusato a 2 mesi di carcere.

Difendeva l'avv. Mandel.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i consiglieri Codrig, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Adriatico»,
che carico di cereali per Anversa, aveva dovuto appoggiare a Ferrol, essendogli danneggiata l'elica proseguirà a rimorchio per il porto di destinazione.

Veliero italiano incagliato.
Il veliero italiano «Narduccio», carico di legname da Metcovich, si è investito ieri mattina presso Comin nel fiume Narenta.

Bastimento incontrato.
Il comandante del piroscafo ungherese «Daniel Ernö», capitano E. Cosulich, arrivato qui ieri da Metcovich per essere immesso nel bacino asciutto dell'Arsenale, riferisce che alle 4 pom. del 21, fra Sestrice e Lucietta incontrò il barck fiumano «Amelia».

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Juno» da Batum e Fiume con due pass., «Danubio» da Metcovich e scali con 45, «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi con 62 pass.; i pir. a. u. «Daniel Ernö» da Metcovich, «Iva» da Arsa, «Vis» da Curzola, «Fiume» da Fiume; e il pir. ingl. «Tonawanda» da Moulmein e Porto Said.

— Partirono. Il pir. del Lloyd «Leda» per Metcovich; il pir. norvegese «Alderney» per Batum; i pir. ital. «Toro» per Sebenico, «Birmania» per Genova; i pir. a. u. «Adria» per Tangeri, «Skodra» per Scutari, «Bar. Edm. Vay» per Genova; e i pir. «Sapho» (ellen.) e «Polis Mitileni» (ottom.) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Aristea» partì il 21 da Tiesingtau (Cina) per Moulmein dove caricherà riso per Trieste, «Arimatea» partì il 21 da Copenhagen per Newcastle dove caricherà carbone per Trieste, «Anna Goich» partì il 21 da Zelenika per Alessandria, «Seraievo» arrivò ieri mattina a Torre Annunziata, «P. Becher» partì ieri da Genova per Poti, «Balaton» proseguì il 20 da S. Vincenzo per Amsterdam, «Arc. M. Teresa» diretto a Trieste passò Ushant il 18, «Java» da Odessa passò Gibilterra il 19 diretto a Rotterdam.

— Lloydiani. «Trieste» da Kobe proseguì il 21 da Hongkong per Singapore, «China» proseguì il 21 da Rangoon per Calcutta, «M. Bacquehem» diretto a Kobe proseguì il 20 da Hongkong per Sciangai.

22 aprile.

Da CORMONS.

— L'arrenda della pesa.
Domani, sabato, dalle ore 2 alle 3 pom. si esperimenterà in questo Ufficio municipale una pubblica asta per appaltare l'arrenda della pesa frutta pel triennio 1. maggio 1904 al 30 aprile 1907 al miglior offerente sopra il prezzo regolatore di annue corone 2451.

Da CAPODISTRIA.

— Società Filarmonica.
L'altra sera nella sala di questa Società dove si erano dati convegno gli elementi intellettuali della città, il poeta Adolfo Gerani disse i suoi poemetti veneziani ed altre poesie, che ebbero un felicissimo successo e furono vivamente applauditi.

Dopo la conferenza, il poeta fu festeggiatissimo dai soci, i quali gli offersero un banchetto.

Da PIRANO.

— Teatro. Da due sere abbiamo sul nostro teatro la brava compagnia d'operette Matucci la quale ottenne ottimo successo nelle belle operette «I Granatieri» e «La Gran Via». Peccato che il pubblico e specialmente il bel sesso trattenuto forse da stupide prevenzioni, non frequenti in folla tale ottimo spettacolo.

Domani sabato, avremo la bella operetta del maestro Mascetti «Il Marchese del Grillo». Per domenica poi festa di S. Giorgio si sta preparando un bel teatrone.... ma non di sole domeniche vivono gli artisti!

Da DIGNANO.

La centrale elettrica.
Fino ad oggi veniva accesa e spenta la luce elettrica per tutta la città nella stessa ora; qualche volta poi, non però frequentemente, avveniva che, causa qualche guasto alla centrale, la città rimanesse per qualche minuto all'oscuro.

Grazie all'avvedutezza del signor Pietro Marchesi proprietario della Centrale, ora tali inconvenienti furono eliminati: le lampadine furono sostituite tutte con quelle ad Osmio, le quali furono divise in gruppi da tre, ad ognuno dei quali fu posto un separato isolatore. La conduttura delle case e dei negozi sarà poi separata da quella delle strade, così che la corrente elettrica verrà aperta e messa a disposizione dei cittadini e negozianti prima dell'ora stabilita. Non si può parlare della luce elettrica senza dare una meritata lode al signor Pietro Marchesi, che spinto da amor patrio volle che Dignano fosse illuminata ad elettricità. Memore dell'antico adagio «perseverando si vince» non risparmiò mezzi nè tempo e grazie a lui, Dignano fu, dopo Trieste, la prima città dell'Istria illuminata ad elettricità.

Da ROVIGNO.

— Seduta della Camera di Commercio.
Mercoledì della prossima settimana la Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria terrà alle 3 pom. un'ordinaria seduta, e nella quale, fra altro, si approveranno i conti consuntivi per l'anno passato e si procederà ad alcune nomine.

— La questione del gas risolta.
Fra la Delegazione comunale e i due direttori della ditta Riunite Officine del gas di Augusta fu stipulato il contratto di concessione per l'illuminazione a gas della nostra città. Nel contratto si è tenuto conto anche dei desideri manifestati dal Consiglio comunale. Oggi la ditta di Augusta è impegnata in via assoluta mentre per l'obbligo del Comune manca l'approvazione della Giunta provinciale, approvazione che, vista la convenienza, l'urgenza e l'importanza della cosa non potrà mancare nè tardare. La ditta concessionaria, non soddisfatta della località Alle Laste, acquistò dal signor Arturo Retti un suo fondo, sito nei pressi della distilleria Vianelli e Retti e su questo costruirà l'Officina. Essa poi ha preso in affittanza in città i locali che le serviranno per il deposito del materiale occorrente per i lavori e per gli uffici. E' da credere che già ai primi di maggio si darà principio ai lavori tanto di costruzione dell'Officina che della conduttura.

Da POLA.

— Cassa civica di risparmio.
Oggi nel pomeriggio si tenne la tornata annuale della Giunta d'amministrazione della civica Cassa di risparmio. Il presidente signor Giuseppe Rocco presentò il bilancio del fiorente istituto per il 1903. Eccone gli estremi: I depositi a risparmio aumentarono a corone 2.783.849.18 con un aumento in confronto dell'esercizio precedente di oltre 400.000 corone. Il movimento tra depositi fatti e rimborsi ascese a ben sette milioni. La Cassa, come è noto, impiega i suoi capitali preferibilmente in mutui ipotecari i quali al 31 dicembre 1903 ascendevano a corone 1.438.957.79. Lo sconto delle cambiali fu molto vivo tanto che il movimento delle operazioni importò quattro milioni circa. Il movimento complessivo del denaro ascese a circa diecinove milioni. L'utile della gestione importò corone 32.947.33 ed il fondo di riserva ammontò a corone 155.696.95 ciò che corrisponde al 5.50 p. c. sullo stato dei depositi.

— Tentato suicidio di un ufficiale di marina.
Stamane alle 8.30 nella sua stanza all'Hotel Centrale si tirava un colpo di rivoltella in direzione del cuore l'alfiere di vascello Eugenio nobile de Rziha. La palla però deviò e non produse che una ferita. L'alfiere de Rziha era appena tornato da un lungo permesso e stava per riprendere il servizio. S'ignora il motivo che lo spinse al disperato passo. Fu trasportato all'ospitale di marina a S. Policarpo.

— Sciopero.
A Fasana sono da ieri in isciopero una cinquantina di pescatori. Essi domandano che la fabbrica di sardine in conserva di Fasana paghi ai pescatori fasanesi le sardelle a sei fiorini al migliaio come le paga ai pescatori parentini.

— **L'oro della zingara.**
Una delle famigliole zingaresche della tribù dei battirame che tempo fa si era accampata sul «pra dei sette moreri», ricomparve in questi giorni a Pola ed eresse la sua tenda sull'istesso prato. Ierlaltro alla vecchia zingara si presentarono tre individui che le fecero comperare scarpe e un po' di tela. Pare che all'atto del pagamento i tre abbiano adocchiato un gruzzolo d'oro. Nella notte di ieri si introdussero sotto la tenda e rubarono la borsa contenente 300 corone in oro e quanto altro capitò loro sotto mano. All'alba gli zingari si accorsero d'esser stati derubati e corsero ad avvisare il comandante delle guardie signor Hassek. Avviate indagini, ieri nel pomeriggio fu arrestato mentre voleva partire, uno dei tre, certo A. Godnick. Indosso aveva le scarpe vendute alla zingara e rubate nella notte. Più tardi furono arrestati gli altri due che furono deferiti al Giudizio.

Falso accrescitivo.

L'intero splendido
Gigante sfolgora
In ogni età;
Se far ch'ei cresca
Pur ti riesca
Di vera gloria
Raggia, purissimo
Oltre l'ellenica
Antichità.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCATOLA, SCALA, TO'.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in costruzione N. Tav. 2649 angolo via Istituto e Canova, acquirente Carlo Tevini di Giovanni Carlo per cor. 70.000.

Eredità.

Maria Ocretich nata Parac Speranda ereditò lo stabile N. Tav. 556 (civ. N. 4 di via Fortino e $^{1}/_{3}$ dello stabile N. Tav. 15 (civ. N. 5 di via S. Filippo).

Mutui.

1. Cor. 12.000: 5% a peso di due stabili siti nelle vie Acque ed Acquedotto; 2. corone 230.000: $5^{3}/_{4}$% a peso di due stabili nelle vie Amalia e Canova; 3. cor. 3000: $4^{3}/_{4}$% a peso di $^{1}/_{3}$ parte di uno stabile in via Pozzo del Mare.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 641.—, Staatsbahn 640.— Alpine 408.50, Lotti turchi 132.25 — La borsa di Berlino chiude più debole. Credit 201.25 (201.50). Disconto 183.50 (183.40), Italiana 103.10 (103.25). Milano segna in chiusa: Cambio —.—. (100.17). Rendita —.— (102.92) Meridionali —.— (720.—), Mediterranee —.— (446.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.70 poi sino —.—. Chiusa francese —.— (97.60), Italiana 102.— (102.57), Spagnuola 83.30 (83.30), Banche Ottomane 579.— (579.—), Rio Tinto 1326 (1326), Lotti turchi 122.75 (122.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75, Azioni Credit 640.— a 642.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.25 a 239.90, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 99.75 a 100.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.20, Credit 641.50 a 643.50, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 640.— a 642.—, Lombarde 80.— a 81.—, Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 97.70, Rendita ital. 5% 102.85, Rendita spagnuola esterna 83.52, Azioni Banca ottomana 580.—

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 84.50, Rendita Turca unif. 83.97, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 100.10, Rend. ungh. in oro 4% 100.50, Länderbank 450.— Lotti Turchi 122.75, Banca di Parigi 11.02, Azioni Meridionali ital. 723.—, Rio Tinto 1326.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. $88^{1}/_{4}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $25^{1}/_{8}$, Rend. spagnuola 83—, Italiana $102^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{1}/_{4}$, Introiti della Banca —.—.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 101.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.—, per settem. 36.—, per dicembre 36.75, per marzo 37.50. calmo.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per per maggio 42.50.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 14. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $7^{65}/_{100}$ Aprile-maggio $7^{60}/_{100}$ Maggio-Giugno $7^{58}/_{100}$ Giugno-Luglio $7^{56}/_{100}$ Luglio-Agosto $7^{52}/_{100}$ Agosto-Settembre $7^{28}/_{100}$ Settembre-Ottobre $6^{60}/_{100}$ Ottobre-Novembre $6^{31}/_{100}$ Novembre-Dic. $6^{23}/_{100}$ Dicembre-Gennaio $6^{21}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 22. Frumento future Market per aprile $6.9^{1}/_{2}$, per giugno 6.9—, per ottobre $6.6^{3}/_{4}$. Formentone per aprile —.—, per maggio 20.6.

Metalli. *Londra* 22. Stagno Straits: Apert. $127^{3}/_{4}$. Chiusa 127—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58—, p. 3 mesi $57^{3}/_{4}$.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 20.—. calmo.

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 45.25, per maggio 45.50, maggio-Agosto 46.—, Settembre-Dic. 47.75. flacco

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 15.25, per Maggio 15.—, Maggio-Agosto 15.—, Settembre-Dicem. 14.70. calmo

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 22.35, Maggio 21.25, Maggio-Agosto 21.10, Settembre-Dicembre 20.65. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.25, Maggio 28.75, Maggio-Agosto 28.75, Settembre-Dicem. 27.80. calmo

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 38.25, maggio 38.75, Maggio-Agosto 39.—, Settembre-Dicembre 34.75. flacco

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.50 calmo, bianco per mese corr. rente $26.12^{1}/_{3}$, per maggio 26.25—, fermo, per maggio-Agosto $26.62^{1}/_{2}$, ottobre-gennaio 27.75—. Raffinato 57.— a $57^{1}/_{2}$.

Amburgo 22. (Chiusa). Per Aprile 17.20, per maggio 17.30, agosto 17.75, ottobre 18.—, dicembre 18.05 febbraio 18.25. fermo

Londra 22. Java a scell. 9.6—, Rappe, greggio a sc. $8^{5}/_{8}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Bitinia	28	Scaricazione
1 a	Rakockzy	22	»
3	Sapphire	23	»
6	Semiramis	28	»
9	Imperator	3	»
12 a	Dalmatia	25	»
12 b	Ravenna	23	Caricazione
13 a	Szapary	23	Scaricazione
13 b			
14	Gisela	25	»
17	Urano	24	»
21	Melpomene	24	»
22	Haxby	25	»
24	Federica	23	Caricazione
Molo I	Bari	28	»
»	Iva	23	Scaricazione
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

La sorella **Bortolina ved. Vardabasso**, la moglie **Adele**, i figli **Elio, Giovanni, Maria, Bice, Luigi Arturo, Giacomino** e i parenti tutti con l'animo costernato annunciano la morte del loro fratello, marito, padre e congiunto

CARLO BONETTI
CHIMICO-FARMACISTA

avvenuta in Oggebbio (Lago Maggiore) dopo lunga e tormentosa malattia.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 222

CERCASI cuoca tedesca per osteria, per conto suo. Indirizzo Piccolo. 4404

CERCASI ragazzo dai 14-15 anni per birraria, possibilmente foresto; riceve paga. Indirizzo Piccolo. 360

CERCASI brava sarta bianco giornata, per corredo. Via Ombrelle 7, I. 9071

CERCASI signorina tedesca per due bambini nel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 424

CERCASI per piccola famiglia brava domestica capace cucinare. Indirizzo Piccolo. 414

CERCANSI lavoranti calzolai da donna. Indirizzo al Piccolo. 469

CERCANSI brava lavorante, garzona sarte donna. Posta 10, II. 382

CERCANSI garzone sarte donna. Via Nuova N. 33, III piano. 384

CERCASI domestica stabile, con buoni attestati. Zovenzoni 3, IV. sinistra. 386

CERCASI domestica per piccola famiglia, corone dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 397

CERCASI lavorante calzolaio. Via Riborgo N. 25, pianoterra. 356

CERCASI ragazza o donna, due volte settimana, per bambino. Indirizzo Piccolo. 407

CERCO **prontamente abile corrispondente tedesco, italiano, scrivere macchina, miti pretese. Indirizzo al Piccolo.** 331

OFFRESI ragazza cameriera capace per hotel. Via Lazzaretto vecchio 36, V. 433

GIOVANE trentenne, esperto, cerca persona anche signora, signorina disponente 3-4000 corone per società negozio genere forte consumo, buon guadagno. Offerte al Piccolo «Serietà 30». 375

VIAGGIATORE **bene avviato Istria, Friuli, Carso, disponendo ottime referenze, trova occupazione presso primaria ditta coloniali, verso diete e provvigioni. Indirizzo Piccolo.** 430

STENOGRAFO oppure stenografa per lavoro serale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 441

BRAVISSIMA prestaservizi cercasi prontamente per la mattina. Acquedotto 51, III, destra. 394

GIOVANE intelligente, bella calligrafia, conosce l'italiano, tedesco e parte sloveno, già sette anni presso Tribunale, cerca migliorare posizione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 423

GOVERNANTE tedesca con ottimi attestati cerca posto presso distinta famiglia. Offerte sub «Governante tedesca» al Piccolo. 439

SERIO giovane, pratica commerciale, assolto ginnasio, offresi miti pretese. Offerte «Diligente» Piccolo. 345

VIAGGIATORE Istria, Dalmazia, Bosnia, Goriziano, Tirolo assumerebbe vari articoli. Offerte «Onestà» Piccolo. 374

APPRENDISTA per lavoratorio meccanico cerca Pietro Stolfa. Rivolgersi Piazza Tommaseo. 9056

CONDUTTORE per trattoria cercasi, conoscenza lingua italiana e tedesca indispensabile. Indirizzo al Piccolo. 322

COCCHIERE con ottimi attestati offresi. Via Nuova 37, I. 92

ATLAS, Assicurazione vita cerca abili agenti ed ispettori viaggianti. Via Nuova 12, I. 154

ISTRUZIONE

CERCO conversazione tedesca cambio italiana. Offerte sub «Conversazione tedesca» Piccolo. 5341

FRANCESE. Mercoledì 27 corrente inaugurasi alla Berlitz School nuova classe francese principianti. Insegnante prof. Née. Corone otto mensili. S. Nicolò 32. 4409

CERNE' (Corso 39) insegna con metodo pratico, spicciativo conversazione, grammatica tedesca, italiana, corrispondenza, aritmetica commerciale, tenitura libri. 363

CERCASI bravo mandolinista capace impartire lezioni. Offerte con prezzo «Mandolinista» Piccolo. 440

AFFITTANZE

VILLINO cercasi vicinanza città, con acqua e gas, prezzo 8-10.000 corone. Offerte «Giorgio» Piccolo. 348

CERCO stanza ammobiliata, ingresso libero, 25 corone mensili, paraggi Stadion-S. Francesco. Offerte «Ezio» Piccolo. 431

CERCO per agosto campagna grande con uno o due quartieri. Offerte «Campagna» al Piccolo. 379

CERCASI casotto per cane grande. Miramar, Hotel Grignano. 406

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, due persone, 1. maggio, vicinanza Posta. Carradori 15, I piano. 403

AFFITTANSI stanze ammobiliate, uno, due letti. Via Valdirivo 23, II. 401

AFFITTASI camera con due letti e costo. Massimo d'Azeglio 7, IV. 398

AFFITTASI stanza grande, tre finestre, bene ammobiliata, fatta nuova di recente, con gas. Via S. Nicolò 4, III piano. 388

AFFITTASI grande stanza ammobiliata per amici, marito moglie, oppure due sarte. Via Nuova 37, III piano. 370

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso coniugi soli. Fontanone 14, II, destra. 367

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, con o senza costo. Acquedotto 23, primo, sinistra. 344

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Ospitale 5, III piano, destra. 351

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Carlo Ghega 6, III, sinistra. 121

AFFITTASI anche prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, fior. 12. Via Madonna del Mare 19, II, sinistra. 107

AFFITTASI elegante abitazione estiva (castello nella Carniola superiore) 7 stanze, cucina, stalla, parco in bellissima posizione boschiva. Offerte M. Fuchs, posta Zirklach Krainburg. 4688

AFFITTANSI quartieri di quattro, sei, otto stanze cucina ed accessori, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4230

AFFITTANSI quartieri di due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi via Navali 24. 3752

AFFITTANSI quartieri e locali uso studio fotografico. Rivolgersi Navali 24. 3752

AFFITTASI 1. maggio camerino ammobiliato. Spiridione 12, IV, destra. 233

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5340

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Boschetto 11, pianoterra, destra. 290

AFFITTASI presso piccola, distinta famiglia bella stanzetta ammobiliata, chiara, con uso del pianoforte, laterale Corso. Indirizzo Piccolo. 202

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata. Via Ponterosso 12, primo. 289

DA affittare camerino vuoto, comodo cucina, donna sola. Indirizzo Piccolo. 400

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora sola. Via Ireneo 3, I. 6. 410

AFFITTASI stanza ammobiliata con buon costo. S. Maria Maggiore 1, III. 428

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino, andito lungo, tutto parchettato, Aurisina, installazione elettrica. Rivolgersi Llordchneider, Piazza Borsa 5. 9073

AFFITTASI letto presso coniugi soli. Via Valdirivo 12, III, 15. 438

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 1, primo, 7. 434

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16, primo. 445

AFFITTANSI stanze ammobiliate, una con due letti, altra con uno. Squero nuovo 7, terzo. 449

AFFITTASI camera ammobiliata con uno, due letti, nonchè camerino. Via Nuova 19, primo. 453

AFFITTASI camerino, costo, fior. 5 settimanali, vicino Punto franco. Indirizzo Piccolo. 470

AFFITTASI quartierino due camere, cucina per due o tre persone, presso Scuola Kandler. Informazioni Corso 2, «Mercurio». 467

AFFITTASI grande stanza ammobiliata con due finestre sulla piazza. - Piazza della Borsa 7, IV. 462

AD un signore affitterebbesi bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 369

CAMERA ammobiliata, ingresso assolutamente libero, cerco prontamente. Offerte «Oiva» Piccolo. 454

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, con costo, cerca giovane ed onesto operaio presso buona famiglia, posizione centrica, modico prezzo. Offerte sub «Stanzetta» al Piccolo. 461

STANZINO vuoto, chiaro, soleggiato, posizione salubre, uso giardino, appigionasi. Indirizzo Piccolo. 9069

STANZA oppure stanzetta affitta signora sola presso Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 450

BELLISSIMA stanza ammobiliata, sul mare, affitta distintissima famiglia, volendo costo. Via Fontanone 2, II piano. 389

24 agosto affittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, soffitta, compreso accessori, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 373

LIBERO ingresso bella stanza ammobiliata o due attigue. Indirizzo al Piccolo. 353

24 maggio affittansi tre stanze, cucina, annui fior. 265. Via Cunicoli N. 5, II piano, presso via Kandler. 436

12 camere ammobiliate con cucine sparherd, stalla e rimessa per cavalli, ampio cortile, acqua eccellente e aria saluberrima, affittansi Brazzano al confine del torrente Iudrio, suolo austriaco, vicino Cividale-Udine. Stazione Cormons o S. Giovanni di Manzano. Rivolgersi Bassi, Brazzano. 220

QUARTIERE da affittare con cinque stanze, cucina, acqua, gas, per 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 427

CORSO affittansi due stanze chiare, congiuntamente ottimo costo fior. 28 mensili ciascuna. Indirizzo Piccolo. 378

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina. Via Foscolo 9. 393

PRIMO maggio camera, cucina, godimento campagna. Indirizzo Piccolo. 352

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitta signora sola. Via Boschetto 13. 354

SIGNORA affitta bellissima stanza ammobiliata, unico inquilino. Rossetti 16, II. 313

SPLENDIDO quartiere di camera e cucina in campagna da affittare. Via Cisternone 53, Gretta. 342

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente per cor. 600. Via Valle 8, IV. 263

CAMERE vuote da affittare. Via Cavana 22, Pero d'oro. 252

VILLEGGIATURA. Due appartamenti ammobiliati affittansi stagione; uso annessa vasta campagna; occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormòns. 3725

SERVOLA da affittare prontamente villino cinque stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Pitacco, S. Nicolò 7. 80

PER signori villeggianti in Adelsberg (Postumia) sono da appigionarsi dal 1. maggio a tutto settembre a. c. tre bellissime stanze ammobiliate, anche una singola. Da rivolgersi dalla proprietaria Luigia Ceferin in Adelsberg. 395

VILLEGGIATURA amenissima, vicina, affittansi stagione cameretta, cucina modesta. Indirizzo Piccolo. 9072

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

INTERESSANTISSIMO! Chi compera, vende birrarie, osterie, negozi rivolgasi nuova agenzia via S. Giovanni 4, telefono 1058. 396

CERCASI lampada gas a 3 o 4 fiamme. Indirizzo Piccolo. 444

CERCANSI blousa e calzoni da volontario. Offerte, indirizzo al Piccolo. 455

VENDONSI due letti alti completi, due chiffoniers, lavamano, divano, armadio, letto due persone, vetrina da cucina, banco, tavola. Chiozza 15, II. 448

VENDONSI: canapè per dormire, sedioline, altre cosette. Indirizzo Piccolo. 350

VENDESI causa partenza villino in Gretta, grande giardino, stupenda vista mare, sette locali, fior. 9000. Informazioni Antonio, Cisternone 23. 402

VENDESI Villa Decani, presso stazione ferrovia, villa nuova, compreso campagna, prezzo da convenirsi. Rivolgersi presso la vicina Stazione. 399

VENDESI finimento camera ricevere usato, prezzo mite. Fonderia 12, III. 387

VENDESI bella pariglia cavalli sanissimi senza difetti, mantello baio, età 5½, altezza 16 pugni. Vendonsi pure pagnè, brougham e landau. Tutto in perfetto buono stato. Indirizzo al Piccolo. 368

VENDONSI prezzo vile vestito nero, nuovo, uomo, nonchè uno bleu. Indirizzo Piccolo. 365

VENDESI elegante «serette» quasi nuova, cavallo adatto m. 1.30, finimento, eventualmente serette-cavallo soli. Indirizzo Piccolo. 101

VENDONSI quadri antichi e cagna danese giovane. Indirizzo Piccolo. 4843

VENDONSI magnifiche stanze complete, solidissime, garantite; divani stupendi, attaccapanni per andito, sedie, tavoli pranzo, scrittoi, singoli mobili, a prezzi veramente eccezionali. Acquedotto 3, Dalla Torre. 5343

VENDO divano galleria, uno piccolo causa mancanza spazio. Tappezziere via Fontanone 21. 310

DA vendere guzzo nuovissimo, coperto, lunghezza metri 7½, per uso traghetto o pesca. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 23, I piano. 230

VENDESI o affittasi in Mossa, stazione ferroviaria con fermativa di treni, casa civile con sette stanze, tre cucine, orto, corte, posizione splendida. Per informazioni rivolgersi Angelo Fornizzi, Gorizia. 3148

2 Bigliardi per carambola S. Martin, quasi nuovi, di pochi mesi, a metà prezzo. Acquedotto 16. 4633

CAUSA malattia vendesi botteghino bene avviato, erbaggi-frutta. Indirizzo al Piccolo. 150

DA vendere causa partenza: piumini, orologio pendolo, vestiti da signora, nuova cassa per pianoforte. Indirizzo Piccolo. 182

VENDESI botteghino bene avviato causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 419

VENDO cuccetta buono stato, fior. 6. Foscolo 4, V piano. 420

VENDESI casa presso Boschetto, nove locali, cortile, acqua. Rivolgersi levatrice Richter, S. Giovanni. 426

VENDESI stupendo divano galleria, tappeto nuovo, metà prezzo, mancando spazio. Indirizzo Piccolo. 416

VENDONSI vestiti nuovi marinala stagione, ragazzina 12-14 anni; prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 442

VENDESI un bellissimo divano nuovissimo, ultima novità, secession, eseguito per conto proprio, costò fior. 32, vendesi per fior. 16. Barriera vecchia 14, primo. 425

VENDESI bellissimo lettino completo da bambino. Riva Grumula 4, V. 447

VENDONSI in via Michelangelo, prima dell'orticultore German, 130 tese quadrate, fondo, fiorini 29 la tesa. Grande stabile quasi nuovo, tutto lusso, nella più bella posizione della città, col saldo prezzo di fior. 20.000 garantirebbesi un'annua rendita di corone 4200 netta. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 432

DA vendere macchina Singer fior. 12. Via Pietà 3, II. 412

DA vendere casetta nuova sulla strada di Herpelle, nei pressi della Stazione. Indirizzo Piccolo. 429

DA vendere camera letto quasi nuova causa partenza; escluso rivenditori. Via S. Martiri 21, p. 4. 383

DA vendere un pianoforte da concerto e diversi mobili usati. Da visitare dalle 10 ant. fino alle 12 e dalle 3 fino alle 5 pom. Via Lazzaretto vecchio N. 37, III piano. 465

VENDESI **magazzino vino olio, esistente da 50 anni, estesa clientela, centrica posizione, affitto minimo. Offerte «Partenza» Piccolo.** 411

GRAMMOFONO 9 dischi vendesi fior. 30. Via Nuova 22, portinaio. 391

CASE e fondi da fabbrica in campagna, stazione ferroviaria, vendonsi. Rivolgersi presso la ditta Casagrande e Pfleger, via Pier Luigi da Palestrina N. 10. 380

PIANINO splendido, voce stupenda, vendesi prontamente. Piazzetta S. Lucia 1, primo, sinistra. 464

PIANOFORTE buonissimo, primaria fabbrica viennese, vendesi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 463

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 377

FAVOREVOLE occasione: Due splendidi letti moderni nuovi con suste imbottite mai adoperate, vendonsi prontamente tutto fiorini 34. (Acquedotto). Indirizzo Piccolo. 361

BICICLETTA bellissima ed un mantello vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 422

300 sedie per birraria vendonsi a buon prezzo. Via Michelangelo 3. 413

TRATTORIA centrica, avviatissima, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 417

LAMPADE gas bellissime vendonsi prezzo occasione causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 452

BICICLETTA «Matador» quasi nuova vendesi fior. 45. Via Caserma 6, arrotino. 421

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, retrofreno, accessori vendesi fior. 58. S. Nicolò 13, IV. 415

OCCASIONE favorevole, vendesi binoccolo prisma «Goerz» originale, prezzo molto conveniente. Rivolgersi presso Vittorio Mazucatto. Riva Pescatori N. 20. 447

OCCASIONE vendonsi utensili cucina causa partenza. Conti 15, I. 435

CREDENZA con étagere, ottimo stato, vendesi fior. 12. Gatteri 26, II, 8. 366

CHIUSURA per scrittoio, due pulti grandi, una bilancia vendonsi. Rivolgersi via Fabio Severo 6. 158

FALEGNAME vende a prezzo vantaggioso stanza matrimoniale, pranzo, cucina, lavoro moderno, solido, con garanzia. Piazza Valle 1. 9048

VILLINO nuovo, posizione stupenda, città, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 308

STANZA da letto nuova, opaca vende falegname. Via Luigi Ricci 4. 4887

BOTTI vuote sanissime, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 194

ALBERGO con giardino, negozio forno, illuminazione acetilene, molino completo nuovo con motore, fondi da fabbrica vendonsi prezzo mite. Buone condizioni pagamento, metà cassa metà a scadenza da stabilirsi. Offerte sub «Molino» al Piccolo. 5326

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA ragazza smarrì gonna noce. Si prega portarla Piccolo, verso mancia. 364

SMARRITO da campagna in Scorcola cane (Schottischer Schäeferhund). Restituirlo verso buona ricompensa via Romagna 74, Metzger. 9070

SMARRITA lunedì catena oro. Si prega gentile rinvenitore portarla al Piccolo verso mancia; farà opera pia non essendo propria. 9074

OMBRELLO. Persona veduta prendere ombrello ufficio postale Borsa pregata portarlo Piccolo scanso dispiaceri. 460

DIVERSI

VEDOVO persona civile, avente ottima occupazione, buonissimo salario, riammoglierebbesi. Cerca: vedova anche con figli, oppure signorina non troppo giovane. Condizioni: salute perfetta, distinzione, dote. Scrivere «Casella postale 71» Giardino Pubblico. 212

MATRIMONIO conveniente possono concludere signori e signorine con o senza dote. Scrivere sub «Felicità» posta Giardino Pubblico. 213

M. M. P. ritiri lettera posta restante iniziali sua famiglia. 372

LUCCIONI ritiri lettera fermo posta Barriera. 376

NIVES E. ritiri lettera fermo posta Barriera sub suo indirizzo scrittomi. Famiglia. 282

FIDUCIA. Abbenchè non sappiati vivo, invioti sperando riescati cari affettuosissimi saluti. Tua. 392

INGRATA vieni domattina domenica più adatto per comunicarti qualcosa. Ho..... 459

A. S. Ignorate propriamente chi cartolina V'inviò? M. T. 405

AGNESE! Qual cambiamento! sei stanca? Sai quale è l'odierno tuo dovere; d'amare! Divertiti, tuo pensiero rivolgi a colui che t'adora. Smetti! Prosegui nella speme; in breve sarai felice, tuoi desideri saranno esauditi. Sq.......to. 466

ESCULAPIO inflessibile. — Mancandomi qualsiasi analogo cenno, ho risposto sotto iniziali lettera domenica. Riverenti affettuosi saluti. 357

GIULIA Z. Sì disposto, e per evitare equivoco scrivimi fermo centrale mio nome. Flegussio. 346

CAMPAGNA. Strugnano presso Pirano, vicinanza fermativa ferroviaria e bagni di mare, affittasi per tutta stagione casa ammobiliata composta quattro stanze, cucina, tinello, camerino. Scrivere Agenzia «Piccolo», Pirano. 458

GIOVANE **che dispone di 10.000 a 15.000 corone, desidererebbe entrare quale socio in qualche azienda. Gentili offerte al Piccolo sub «Laborioso 11.»** 341

CAPITALISTI cercansi per primarie piccole intavolazioni. Pregati inviare loro offerte «Serietà 200» Piccolo. 408

SOCIO con 10.000 corone cercasi per impresa lucrativa, senza rischio. Offerte non anonime «Industria 10.000» al Piccolo. 409

CERCANSI 14.000 corone da intavolarsi 6000 in primo e 8000 in secondo luogo al 6%. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Intavolazione». 156

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 4429

MODISTA provetta riforma, confeziona cappelli paglia massimo buon gusto, prezzi modicissimi. Corso 5, IV, portone cartoline. 235

GIOVANE colto, con estese cognizioni commerciali, che possiede capitale di 10.000 corone, associerebbesi quale compagno a qualche importante azienda commerciale. Offerte sub «Attivo» fermo in posta Gorizia. 5348

CERCO d'associarmi qui, oppure in Gorizia, ad un rappresentante di farinaggi, birra, grano ecc. Sono esperto nel commerci, posseggo capitale di 5000 cor., inoltre sono molto conosciuto nel Litorale. Offerte sub «5000» fermo in posta Gorizia. 5349

PERSONA che desidera, impiegando capitale 40-50.000 corone, partecipare quale socio di un'industria lucrativa già bene avviata con estesa clientela, guadagno netto annuo 10-15.000 corone, faccia offerta sub «Serietà» al Piccolo. 127

POGATSCHNEGG mediatore in stabili offre case, ville e fondi per costruzioni; tiene capitali prontamente disponibili per prime intavolazioni 4-4½%, seconde al 5%, anche in costruzione, come pure per territorio. Recapito Caffè Secession. 404

DOTI per fanciulle possono con piccolissima spesa costituire buone madri scrivendo prontamente sub «Sicurezza» Piccolo. 437

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro a modicissimi prezzi. Commerciale 7. 451

CERCO cuoca hotel, cameriera restaurant, serva trattoria, cameriera hotel Pension, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 443

GHIACCIO artificiale e naturale vendesi deposito via S. Giovanni 10. 362

GALLINE macellate giornalmente fresche, soldi 84 chilogramma. Via Nuova 20. 385

PIRANO. I gitanti possono trovare nella Trattoria Boschetto, munita di spazioso giardino, con giuochi per bocce, ottimi vini, birra, cucina all'istriana, più stanze ammobiliate per villeggiare. 457

POULARDS, pesci rossi, conchiglie, cocchi. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 471

SALONE modelli parigini signora, in tutte le forme. Acquedotto 31, I. 468

VINO 200 ettolitri a Parenzo vendonsi. Rivolgersi Tolazzi, Acque 20. 355

ESPOSIZIONE. Stanze matrimoniali, da pranzo, visita in ogni stile, semplici, di molto lusso, ogni sorta altri elegantissimi mobili. Madonna mare 1, Langemantel. 9057

REMONTOIR argento garantito, doppia cassa, fior. 4.50; grande assortimento vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

REMONTOIR nickel, sistema Roskopf, fior. 2.40; vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

FONTE Romana, rinomata, eccellente acqua minerale, raccomandata dalle primarie autorità mediche; luogo di cura, rinomata villeggiatura, stazione Prävali (Carintia). Deposito presso Hermann Tonitz, via Caserma; Visintini Cernigoi, via Caserma. 4371

PRIMAVERA paletoncini, sacchetti signora 4 in poi, gonne lana 3 in poi, vestiti 7.50 in poi. Jess, Barriera 15. 418

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 4810

LOTTERIA SCALDATOIO

a Cor. 1. Vincita principale Cor. 40.000. Tutte le vincite in denaro. Estrazione irrevocabilmente **23 Aprile** I Biglietti vende in Trieste la fortunatissima Banca Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto sabato 23 aprile dalle ore 9 ant. alle 12.

Velluto, satin di lana colorato, salvia di lana colorata, haisinghar, sarsenet, salvia di seta, slesiat, raso di seta, grò bianco, velluto di seta, gilet fantasia (in tagli) triciola di lana, bottoni assortiti, ovata nera e cenere. Piano, chiffonier a due porte, lavamano con marmo e specchio, cartoline illustrate, guide (il vaggiatore pratico), tavole di abete.

Le persone che conoscono le **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI *non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.* 5 fr. e 2 fr. 50

SUCCESSO GARANTITO!

Ting-Ting

Una sola prova basta per convincersi che il **Ting-Ting distrugge tutte le cimici** e **tutte le loro uova; penetra** nelle fessure più strette e si ottiene un successo immediato. **Affatto senza veleno, chiaro come l'acqua**, di odore aggradevole ed igienico per le stanze da letto. Una fiasca 60 cent., schizzetto relativo cent. 20. — Si spedisce franco inviando antecipatamente il rispettivo importo in francobolli, più 20 cent. per il porto. Per Hôtels, istituti, ospedali ecc., in bottiglie da mezzo e da 1 litro a prezzi ridotti. — Depositi a Trieste: Lodovico Nagelschmid, drogheria via S. Sebastiano 5; Ettore Zernitz, via Stadion N. 2 e via Giulia N. 7; Gius. Pettorich, Acquedotto 13. Trovasi pure nelle altre Drogherie, Negozi di commestibili, Negozi di colori e Negozi di spazzole.

Sconto ai rivenditori

C. FEGITZ - Trieste Tergesteo, Via del Teatro 2 — **Deposito Conserve alimentari** francesi, inglesi ed americane **di pesci, carne e vegetali.**

Parere del sig. Prof. Generale Barone Tsunatsune Hashimoto
Medico di S. A. il principe ereditario del Giappone, direttore dell'Ospitale della Croce rossa, grande ufficiale ecc. - TOKIO.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

Il sottoscritto dopo lunga esperienza fatta su preparati a base di ferro, reputa che il ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *è il migliore fra tutti, specie per la sua qualità di non ostacolare le funzioni digestive.*

TOKIO, Dicembre 1903.

Prof. Tsunatsune Hashimoto.



UNICHE E INSUPERABILI
per bontà, bellezza, durata e buon riscaldamento
sono le
STUFE, CAMINETTI ecc.
di
Terracotta di Meissen
della Ditta **Knapp & Simmel.**
Specialità stufe ideali di terracotta a fuoco continuo sistema Knapp & Simmel
le migliori stufe del mondo.
Focolari economici, vasche da bagno e rivestimenti di pareti.
Prezzi miti

Preghiamo gli acquirenti nel loro proprio interesse in occasione della costruzione di case o ville e dell'arredamento di case, di rivolgersi a noi prima di fare acquisti da altri.

Centrale di vendita ufficio, locale di mostr e spedizioni:
VIENNA, I
Reichsrathsstrasse 9.
A richiesta spediamo gratis il catalogo de prezzi

Patentata in Austria.
Polvere digestiva dietetica del Dr. Traub
marca depositata col nome di
GASTRICIN.

Presa a pasto **preserva** dalle malattie dello stomaco e dell'intestino, regola con stabilità le evacuazioni. Dopo **pasti grevi** ed in generale per tutti gli inconvenienti derivanti da cattiva digestione, come pirosi, rutti, flatulenze, malessere, l'effetto immediato è stupefacente. Con l'uso continuato **eccita l'appetito** ed il **piacere ai pasti**. Trovasi nelle farmacie. Deposito principale per l'Austria: **C. Brady**, farmacia «Al re d'Ungheria». **Vienna I**, Fleischmarkt 1. Deposito a TRIESTE: **Drogheria F. Mell.** — Scatola piccola cor. 2, scatola grande cor. 3 più le spese di porto. Da 5 scatole in più franco di porto.